



Unione Europea

PON Ricerca e
2014-2020 **Innovazione**



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Piano di valutazione

Programma Operativo Nazionale FSE-FESR

Ricerca e Innovazione

2014-2020

Autorità di Gestione - Ufficio IV -Ufficio Programmi Operativi Comunitari finanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea e programmi e interventi relativi al Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) - Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca - Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (**Autorità di Gestione – Ufficio IV – DGCPVR – DFSR – MIUR**).

1. Fondi pubblici: Fondo europeo di sviluppo regionale
Fondo sociale europeo
Fondi di Rotazione nazionale
2. Codice Programma: CCI 2014IT16M20P005
3. Data di approvazione:
4. Primo anno – Ultimo anno: 2014 - 2020
5. Ammissibile a partire dal: 1° gennaio 2014
6. Ammissibile fino al: 31 dicembre 2023
7. Territori obiettivo, regioni NUTS:
ITF1 – **ABRUZZO**
ITF2 – **MOLISE**
ITF3 – **CAMPANIA**
ITF4 – **PUGLIA**
ITF5 – **BASILICATA**
ITF6 – **CALABRIA**
ITG1 – **SICILIA**
ITG2 –**SARDEGNA**
8. Autorità di Gestione: **ANNA MARIA FONTANA**
 - **Ufficio IV-** Ufficio Programmi Operativi Comunitari finanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea e programmi e interventi relativi al Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)
 - **DGCPVR** - Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca
 - **DFSR** - Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca
 - **MIUR** - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Via Michele Carcani, 61
00153 – Roma
Telefono:06 9772 7365-6038
E-mail: sespar.upoc@miur.it; cds.ponricerca@miur.it
9. Responsabile del Piano di valutazione: **NOME COGNOME**
Telefono:
E-mail: nome.cognome@miur.it
10. URL: <http://www.ponrec.it/ponri>



INDICE

PREMESSA.....	5
PARTE PRIMA. GLI ELEMENTI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	7
1 Quadro di riferimento: programmazione 2014-2020 e strategia del PON Ricerca e Innovazione	8
2 Il Piano di Valutazione: obiettivi.....	12
PARTE SECONDA. GOVERNANCE DEL PROCESSO VALUTATIVO	14
3 La struttura di gestione del Piano. L'unità organizzativa per la valutazione (UOV).....	15
3.1 Responsabile del Piano di valutazione	17
3.2 Gruppo Unico di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione.....	18
3.3 <i>Steering Groups</i> (Gruppi di pilotaggio delle singole valutazioni)	19
3.4 Unità Organizzativa per il Monitoraggio	20
4 Valutatori interni ed esterni e modalità per l'affidamento dei mandati valutativi.....	21
PARTE TERZA. TEORIA DEL PROCESSO VALUTATIVO.....	24
5 Approcci, metodi e tecniche per le valutazioni	25
6 Tipologie di valutazioni e sistema di raccolta dati a fini valutativi	27
7 Valutazioni pianificate	29
8 Gantt generale delle attività di valutazione del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020.....	36
PARTE QUARTA. RISORSE FINANZIARIE, DIFFUSIONE DEI RISULTATI E QUALITA' DELLE VALUTAZIONI.....	37
9 Strategia di comunicazione e disseminazione risultati PON	38
10 Metodi e strumenti per assicurare la qualità delle valutazioni.....	40
11 Modi di coinvolgimento del partenariato.....	41
12 Budget complessivo per la gestione di tutti i progetti valutativi	43
ALLEGATO I.....	44

PREMESSA

Il presente documento descrive i contenuti e le relative attività per la preparazione, attuazione e modifica del Piano di valutazione ai sensi del Regolamento UE N. 1303/2013 (di seguito anche CPR)¹ del Programma Operativo Ricerca e Innovazione 2014-2020.

Il Piano di valutazione è stato predisposto sulla base degli indirizzi forniti dall'Autorità di Gestione - Ufficio IV – DGCPVR – DFRS – MIUR per ottemperare agli obblighi di legge e per avviare un condiviso *percorso partenariale* per la valutazione del programma e del relativo contributo alla *policy*.

Il Piano di valutazione è coerente con le richieste del Documento di Orientamento sui Piani di Valutazione della Commissione europea², con l'Accordo di partenariato, il PON FSE-FESR Ricerca e Innovazione 2014-2020, la Nota Tecnica "*Piani di valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili*" del NUVAl (novembre 2015). Il Piano si basa anche su quanto emerso dalla partecipazione diretta dei rappresentanti dell'AdG-Ufficio IV-DGCPVR-DFRS-MIUR agli incontri degli "Esercizi di Rete: un percorso di rilancio della RETE dei Nuclei".

Durante il periodo di programmazione il Piano sarà sottoposto ad aggiornamenti e affinamenti successivi (su proposta dell'Autorità di Gestione e/o del Gruppo Unico di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione) per assicurare le seguenti principali finalità:

- la massima efficacia della pratica valutativa;
- il coinvolgimento di tutte le parti interessate;
- la sinergia tra il PONRI, la Strategia di specializzazione intelligente nazionale (SNSI) e quelle regionali (S3), la Strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva ed altri programmi nazionali a sostegno della ricerca ed innovazione scientifico-tecnologica;
- l'utilizzo e la diffusione dei risultati della valutazione.

Il Piano è composto da quattro blocchi principali e da un allegato.

La prima parte prevede un primo capitolo, in cui viene illustrato il *framework* della programmazione 2014-2020, gli elementi fondanti della nuova politica di coesione e i principali obiettivi e contenuti del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 in cui si inserisce l'attività di valutazione e un secondo capitolo che illustra gli obiettivi del Piano ed il raccordo tra la valutazione e le disposizioni regolamentari europee.

La seconda parte descrive la struttura di gestione del Piano e la modalità di selezione dei valutatori interni ed esterni.

La terza parte descrive gli approcci e i metodi delle valutazioni e le principali tipologie di valutazione previste dal piano, delineando:

- a) il disegno di valutazione, con una descrizione delle principali aree tematiche oggetto di valutazione;
- b) l'approccio metodologico, con la presentazione del quadro concettuale di riferimento, del processo di definizione delle scelte metodologiche, delle principali tecniche e degli strumenti di rilevazione;

¹CPR - *Common Provision Regulation* - Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

²Guidance Document on Evaluation Plans-Annex 1:Terms of Reference for Impact Evaluations. Annex 2: Guidance on Quality Management of External Evaluations (february 2015).

c) le valutazioni pianificate indicando le finalità e le modalità per assicurarne la qualità, il cronoprogramma e le risorse finanziarie;

d) il cronogramma delle valutazioni.

La quarta parte, infine, oltre ad indicare le risorse finanziarie a disposizione, descrive i modi di coinvolgimento del partenariato, il controllo di qualità previsto e le modalità di comunicazione e disseminazione dei risultati a favore non solo dell'Amministrazione ma dei beneficiari e *stakeholders* in generale.

L'allegato, da aggiornare periodicamente man mano che le attività valutative programmate verranno svolte, contiene la lista con le schede delle principali valutazioni e temi valutativi previsti, sia già svolti che da svolgere. Le schede sono dettagliate nei contenuti con l'indicazione della tipologia di valutazione, lo scopo, le domande valutative, la metodologia d'indagine, la tempistica, il budget e la modalità per assicurare la qualità del singolo esercizio valutativo. Si rimanda, invece, ad una fase attuativa più avanzata, la compilazione delle schede valutative legate ai singoli temi e le modalità della loro implementazione.

PARTE PRIMA. GLI ELEMENTI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO

1 QUADRO DI RIFERIMENTO: PROGRAMMAZIONE 2014-2020 E STRATEGIA DEL PON RICERCA E INNOVAZIONE

Nel periodo 2014-2020 la politica di coesione sarà il principale strumento di investimento pubblico con cui l'Unione Europea intende contribuire al superamento della difficile crisi finanziaria che sta impattando pesantemente sulla crescita produttiva e occupazionale che ha comportato aumento della povertà e dell'esclusione sociale. Si ripongono pertanto grandi aspettative nel rinnovato utilizzo dei Fondi strutturali e nella loro ricaduta sulla crescita sostenibile e sull'occupazione, sullo sviluppo del capitale fisico e umano, nonché sulla riduzione delle disparità economiche e sociali. Gli investimenti previsti, infatti, combinati con le riforme strutturali, possono svolgere un ruolo fondamentale per il sostegno alla crescita e alla creazione di posti di lavoro e per il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 relativi ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La politica di coesione 2014-2020 introduce un coordinamento rafforzato della programmazione dei fondi comunitari collegati al Quadro Strategico Comune 2014-2020 e il rispetto dei traguardi della Strategia Europa 2020.

A tal fine, ciascuno Stato membro stipula con l'UE un Accordo di Partenariato (Partnership Agreement, di seguito PA), in cui vengono definiti i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici della programmazione, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'impiego dei Fondi europei erogati.

Il PON Ricerca e Innovazione si propone di sostenere le priorità d'investimento definite nella strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, adattandone le raccomandazioni al contesto produttivo e della ricerca nazionale.

Il Programma intende perseguire la "mission" del riposizionamento competitivo dei territori delle regioni del Mezzogiorno d'Italia attraverso il sostegno al sistema pubblico e privato della ricerca e con interventi sul capitale umano volti a soddisfare le attese del tessuto imprenditoriale nello scenario della competitività tecnologico-scientifica europea ed internazionale.

L'evoluzione dell'economia meridionale negli ultimi anni si è caratterizzata, infatti, per una molteplicità di debolezze strutturali e culturali, dal ritardato aggiustamento ai processi indotti dalla globalizzazione, dalle inadeguate risposte date all'accelerazione del cambiamento tecnologico ed alla crescente compenetrazione tra scienza e tecnologia, ostative all'avvio di percorsi di sviluppo qualificato.

Nelle otto regioni interessate il PON, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", finanzia interventi infrastrutturali e sul capitale umano diretti ad aggregazioni e filiere organizzate di imprese, atenei, istituzioni scientifiche sia pubbliche che private nelle aree scientifico-tecnologiche definite nella Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI)³ i cui ambiti tematici, individuati come prioritari, ricomprendono ed integrano le Strategie Regionali di Specializzazione Intelligente perché caratterizzati da una forte complementarità e considerati funzionali al miglioramento delle performance competitive a livello europeo ed internazionale dei sistemi innovativi e produttivi delle regioni obiettivo nel periodo 2014-2020.

La dotazione finanziaria complessiva del Programma è di circa 1.286 milioni di euro, di cui 722,5 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale, 203,7 sul Fondo sociale europeo e 359,8 sul Fondo di rotazione nazionale come cofinanziamento nazionale. Il PON interviene a favore delle regioni italiane del

³ La Strategia di specializzazione intelligente individua 5 aree tematiche che racchiudono le indicazioni emergenti dalla S3 e PO nazionali e regionali. Si tratta di:

- Industria intelligente e sostenibile, energia ed ambiente,
- Salute, alimentazione e qualità della vita,
- Agenda digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente,
- Turismo, Patrimonio culturale, made in Italy ed industria della creatività,
- Aerospazio e difesa

Mezzogiorno d'Italia: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (*regioni meno sviluppate*); Abruzzo, Molise e Sardegna (*regioni in transizione*).⁴

Attraverso un quadro di interventi finalizzati a sostenere la competitività del sistema della ricerca volto all'innovazione nelle regioni meridionali il nuovo Programma Operativo adotta un approccio di intervento reticolare ed integrato fondato sulle seguenti priorità:

- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa;
- potenziamento dell'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I);
- sviluppo dell'eccellenza nella R&I;
- promozione di centri di competenza in particolare quelli di interesse europeo;
- promozione degli investimenti delle imprese in Ricerca e Innovazione;
- sviluppo dei collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo ed il settore dell'istruzione superiore.

Le priorità strategiche degli Assi del Programma corrispondenti ai Fondi FSE e FESR fanno riferimento a due tra gli obiettivi tematici a cui ciascun fondo SIE è collegato, di cui all'articolo 9 del Regolamento(UE) 1303/2013. All'Asse I- OT 10 corrisponde la Priorità di investimento di cui all'articolo 3.1. lettera c) punto ii del Regolamento 1304/2013 sul FSE e all'Asse II- OT1 corrispondono le Priorità di investimento di cui all'art 5.1 lettera a) e lettera b) dello stesso.

Logica d'intervento del PON Ricerca e Innovazione ripartita per Asse prioritario, Fondo, Obiettivo Tematico, Priorità d'investimento, Obiettivo Specifico, Azioni e dotazione finanziaria è illustrata nella tabella successiva.

FSE	FONDO	OBIETTIVO TEMATICO(OT) E PRIORITA' DI INVESTIMENTO(PI)	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATI CHE LO STATO ITALIANO INTENDE OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UNIONE EUROPEA	AZIONE E RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE
Asse I Investimenti in Capitale Umano	FSE-Fondo sociale europeo	OT10 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati [punto ii, lettera c), del comma 1 dell'art.3 del Reg. (UE) N. 1304/2013 relativo al FSE]	1 - Innalzare il profilo di conoscenze e competenze possedute dal capitale umano mobilitato da imprese che intraprendono percorsi innovativi facenti perno sulla RST e da organismi scientifico-tecnologici che operano alla frontiera delle conoscenze. Gli interventi formativi orientati dalla domanda di mercato: destinatari, strategia e logica di intervento in linea con esigenze commerciali. Target: personale scientifico da inserire in imprese che avviano percorsi di	RA 10.5 - Innalzare i livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi con la domanda delle imprese e/o coerenti con le analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento delle qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee. Si sottolinea che una delle linee di <i>policy</i> che lo Stato italiano ha intrapreso nell'ambito del PNR -	AZIONE I.1 Dottorati di Ricerca innovativi con caratterizzazione Industriale 113.715.000,00 milioni €
	FdR – Fondo di Rotazione per attuazione politiche comunitarie				AZIONE I.2.1 Mobilità dei Ricercatori 83.391.000,00milioni €
					AZIONE I.2.2 Attrazione dei

⁴La schematizzazione seguente illustra il finanziamento totale per le azioni di ciascuno degli Assi del Programma:

- 249.282.660,00 milioni di euro per l'Asse I-FSE- per le regioni classificate come meno sviluppate;
- 33.488.640,00 milioni di euro per l'Asse I-FSE per le regioni classificate in transizione;
- 838.397.341,00 milioni di euro per l'Asse II-FESR per le regioni meno sviluppate;
- 113.391.360,00 milioni di euro per l'Asse II FESR per le regioni in transizione;
- 45.320.000,00 milioni di euro per l' Asse III a favore delle regioni meno sviluppate;
- 6.120.000,00 milioni di euro per l' Asse III a favore delle regioni in transizione

			Innovazione e Sviluppo coinvolto in RSTI svolte da Organismi di Ricerca. 282.761.300,00	<i>Piano Nazionale per la Ricerca</i> è proprio relativa alla formazione di capitale umano ad elevata qualificazione.	Ricercatori 85.665.300,00 milioni €
ASSE II Progetti Tematici	FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale FdR – Fondo di Rotazione per attuazione politiche comunitarie	OT1 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	Potenziare Infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans-europei, nazionali e regionali, in coerenza con le disposizioni ESFRI - <i>European Strategy Forum on Research Infrastructure</i> e con il PNIR - <i>Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca</i> . Gli interventi mirano a incidere sulle debolezze strutturali e culturali rinvenibili nei territori del Mezzogiorno d'Italia e che rendono di scarso spessore le iniziative innovative poste in essere. Target: PMI; Università e Enti Pubblici di Ricerca del Mezzogiorno; Terziario esterno all'impresa (società, strutture e risorse professionali esterne ai confini aziendali)	RA 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I. Il potenziamento delle infrastrutture di ricerca di elevata qualificazione è stato individuato come prioritario da tutti gli stakeholder del PON (sistema scientifico, sistema delle imprese), in quanto una dotazione infrastrutturale di eccellenza rende possibile sia l'accesso ad attrezzature e risorse scarsamente reperibili nell'offerta di mercato e, nel contempo, assicura la fruizione di servizi ad elevato contenuto di conoscenza. Il potenziamento intende rimuovere, con apposite ed adeguate modalità e strumenti, i vincoli strutturali, imprenditoriali e di contesto, in coerenza con le indicazioni definite dal Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca (PNIR), coerentemente alle disposizioni dell'(ESFRI), e dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI). Le azioni che verranno poste in essere avranno una valenza di sistema, si iscriveranno cioè in interventi che mirano al sostegno della partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica. In coerenza con un tale indirizzo, il sostegno del PON verterà alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico imperniati su poche aree tematiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3.	AZIONE II.1 - Infrastrutture di Ricerca 286 Milioni €
		OT1 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale,	Rafforzare il sistema innovativo regionale attraverso progetti tematici di R&I, l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca pubbliche e il potenziamento di queste ultime. Target: Azione II.2: 12 Cluster nazionali; Organismi scientifico-tecnologici pubblico-privato nelle aree tematiche della SNSI; Beneficiari privilegiati dell'intervento saranno altresì i soggetti esclusi dalla partecipazione sia dette piattaforme (Cluster) che ai	RA 1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale crescita della propensione a innovare da parte delle imprese già esistenti sul territorio, anche se operanti nei settori a bassa intensità scientifico – tecnologica; aumento della capacità di attrarre imprenditorialità operante in attività alla frontiera tecnologica, onde accrescere le opportunità di valorizzazione delle competenze esistenti sul territorio; creare le condizioni per rafforzare l'inserimento degli attori locali all'interno di filiere scientifico tecnologiche di eccellenza nazionale e	AZIONE II.2 - Cluster Tecnologici 327 Milioni€ AZIONE II.3 - Progetti di ricerca su Tecnologie Abilitanti (KETs) 339 Milioni€

		l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	bandi europei (cpr a H2020); Azione II.3: Università, EPR-Enti Pubblici di Ricerca, EPR-Enti privati di Ricerca; Grandi Imprese, PMI.	internazionale.	
ASSE III Assistenza Tecnica	FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale FdR – Fondo di Rotazione per attuazione politiche comunitarie	Non pertinente	III.1- Accrescere l'efficacia, l'efficienza e la qualità degli interventi finanziati dal PON. Assicurare verifica e controlli sui progetti stessi. Assicurare supporto all'Amministrazione, rafforzandola, e fornendogli la giusta consapevolezza dei risultati raggiunti con gli interventi finanziati. Accrescere la capacità amministrativa, la trasparenza, l'interoperabilità dei dati pubblici. Target: MIUR		51 milioni € nel rispetto delle disposizioni regolamentari europee che prevedono di destinare il 4% delle risorse del PON
		Non pertinente	III.1.1 Assicurare la valutazione degli interventi funzionali a sostenere il processo decisionale. Target: MIUR		
		Non pertinente	III.2- Accrescere e sviluppare nuove forme di comunicazione e pubblicità volte a garantire la massima diffusione e consapevolezza sui risultati conseguiti con il Programma. Assicurare la diffusione delle conoscenze sulle opportunità offerte dal PON. Target: MIUR		

Il Programma è stato approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione del 14 luglio 2015. Il testo integrale del documento è disponibile sul sito MIUR dedicato alla programmazione 2014-2020: <http://www.ponrec.it/ponri/programma/>

2 IL PIANO DI VALUTAZIONE: OBIETTIVI

Il presente Piano è un documento di carattere strategico, volto a delineare il quadro di riferimento in cui si devono inserire le attività valutative dei progetti che nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 beneficeranno delle risorse del Programma Ricerca e Innovazione gestito dal MIUR a valere sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il Piano di valutazione del PON Ricerca e Innovazione individua l'organizzazione e la *governance* del processo valutativo e descrive l'elenco delle attività di valutazione che verranno realizzate nell'ambito del PON.

Gli obiettivi dell'attività di valutazione sono specificati nel Reg. UE 1013/2013, Artt. 54 e seguenti:

- Migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del Programma;
- Verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto;
- Individuare punti di forza e di debolezza nel corso dell'attuazione e contribuire al ridisegno delle politiche pubbliche.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n.1303/2013, il Piano di valutazione del PON Ricerca e Innovazione è finalizzato a:

- Contribuire al disegno e all'implementazione delle azioni del Programma sulla base dei risultati delle valutazioni;
- Facilitare e incentivare l'utilizzo delle valutazioni e sostenere le decisioni da parte dell'AdG;
- Costituire un quadro di riferimento entro il quale programmare valutazioni di impatto;
- Supportare la qualità delle valutazioni;
- Facilitare gli scambi di conoscenza e di buone pratiche tra AdG e beneficiari;
- Contribuire alla messa a punto delle politiche per la ricerca a livello nazionale ed europeo;
- Facilitare la divulgazione della sintesi dei risultati e, più in generale, la circolazione e lo scambio di evidenze disponibili;
- Assicurare un'adeguata copertura finanziaria per la gestione e le attività di valutazione.

Inoltre, il Piano di valutazione ha anche i seguenti obiettivi specifici:

- Garantire che le attività di valutazione intraprese siano sufficienti e adeguate per fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma. In particolare, la valutazione dovrà fornire elementi di supporto per orientare le scelte dell'AdG nel caso si rendessero necessarie modifiche nell'attuazione del programma, dovute ad esempio a eventuali cambiamenti nel contesto economico-sociale regionale, problemi nei processi gestionali delle misure, ecc.;
- Garantire che le attività di valutazione intraprese siano sufficienti e adeguate per fornire le informazioni necessarie alla stesura delle relazioni annuali (RA) secondo le disposizioni dell'articolo 50 del Reg (Ue) n. 1303/2013;
- Garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione, attraverso la predisposizione per tutta la durata della programmazione di un sistema di monitoraggio che consenta la raccolta e l'elaborazione delle informazioni a livello di singola operazione e beneficiario ai sensi dell'articolo 54.2 del Regolamento UE 1303/2013;
- Garantire un sistema di *governance* della valutazione adeguato, che comprenda elementi finalizzati alla condivisione delle decisioni in materia di attività valutative e approfondimenti tematici, alla cooperazione e scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti, al controllo delle attività di valutazione da parte delle Autorità competenti, alla diffusione dei risultati della valutazione;
- Pianificare lo svolgimento effettivo di specifiche valutazioni d'impatto, assicurando il coinvolgimento dei destinatari degli interventi (beneficiari effettivi) e degli attori rilevanti;

- Prevedere, nell'ottica dell'approccio integrato della policy complessiva del Programma, anche modalità di confronto e momenti di interlocuzione con le AdG regionali per lo svolgimento di azioni valutative congiunte tra gli interventi del PON e quelli dei POR che condividono aree tematiche di interesse ed intervento comuni;
- Migliorare la gestione degli adempimenti relativi alle misure di Informazione e Comunicazione sui risultati del Programma.

Come detto in precedenza, il Reg. UE 1303/2013 prevede che, almeno una volta nell'intero periodo di programmazione 2014-2020, debba essere valutato il contributo dei fondi SIE al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità. Quest'obbligo regolamentare impone la realizzazione di un numero sufficiente di valutazioni tali da coprire tutti gli obiettivi specifici di ciascun asse prioritario individuando nei primi anni del ciclo di programmazione le attività valutative con una certa flessibilità.

Il Piano di Valutazione, quindi, si configura come un "documento aperto" che potrà essere aggiornato in fase di attuazione del Programma tenendo conto di ulteriori e specifiche attività valutative rispetto a quelle individuate da realizzare e descritte nei contenuti nel Piano.

Nel Piano sono riportate tutte le attività di valutazione che verranno programmate e realizzate, con la relativa calendarizzazione lungo l'intero periodo 2016-2023, le motivazioni della scelta dei temi selezionati ed i costi previsti. Anche in questo caso, mano a mano che prenderanno forma nel corso dell'attuazione temi ed esigenze conoscitive, valutative e formative, si provvederà a specificarli e a prevederne le tempistiche di realizzazione.

La scelta dei temi di valutazione tiene conto dell'insieme delle priorità strategiche e degli strumenti di governance espressi nel Programma focalizzando l'attenzione, in particolare, su progetti che impattano su obiettivi di particolare rilevanza del PON FSE-FESR Ricerca e Innovazione 2014-2020

Sarà altresì oggetto di approfondimenti specifici, all'interno della valutazione on-going, il contributo del PON Ricerca e Innovazione rispetto alle altre politiche nazionali e comunitarie di settore: la strategia ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures), il Programma LIFE, EUSAIR - la strategia per la macroregione adriatica e ionica -, il PNIR (Programma nazionale per la Ricerca 2015-2020), il Programma COSME per la competitività delle piccole e medie-imprese, nonché, la sinergia tra le azioni programmatiche del PON, dei POR e degli altri Programmi nazionali finanziati dalla politica di coesione data la forte complementarità tra gli ambiti tematici individuati come prioritari per lo sviluppo nel periodo 2014-2020.

Oggetto di approfondimento della valutazione, così come prescritto dagli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ripresi dal PON, saranno anche le tematiche trasversali che vanno dall'applicazione ed ottemperanza delle condizionalità ex ante delle singole azioni del PON, il rispetto dei principi orizzontali in materia di *"sviluppo sostenibile"*, *"pari opportunità e non discriminazione e parità tra uomini e donne"* e le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

PARTE SECONDA. GOVERNANCE DEL PROCESSO VALUTATIVO

3 LA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PIANO. L'UNITÀ ORGANIZZATIVA PER LA VALUTAZIONE (UOV)

La gestione e l'attuazione del Piano di Valutazione del PON FSE-FESR Ricerca e Innovazione si muoverà secondo le indicazioni comunitarie sulla base delle linee fornite dalla Commissione nel *"Guidance Document on Evaluation Plans"* del febbraio 2015 e di quanto espressamente richiesto dal Regolamento UE 1303/2013, sia in termini di timing delle attività di valutazione, di reportistica e benchmarking per il concreto utilizzo dei risultati della valutazione.

La cornice normativa e programmatica in cui sono inserite le attività di valutazione per il ciclo 2014-2020 richiede che l'AdG del Programma Operativo istituisca nel contesto organizzativo una struttura con funzioni di pianificazione, governo e presidio delle attività valutative che saranno attuate in grado di garantirne una gestione efficace ed un elevato livello qualitativo anche in relazione alla diffusione sul piano interno ed esterno, attraverso l'attività di comunicazione, dei risultati del Programma.

Per lo svolgimento delle attività di valutazione 2014-2020 e per garantire l'attivazione, la gestione e il controllo di qualità di appropriati processi per la produzione e la raccolta dei dati necessari relativi agli indicatori comuni e di programma per la valutazione del Programma operativo nazionale in ricerca, innovazione e sviluppo del capitale umano, l'Autorità di Gestione - Ufficio IV - DGCPVR - DFSR del MIUR ha implementato un progetto organizzativo dell'Ufficio IV (personale, struttura, sistemi e processi) compatibile con le risorse assegnate e con la strategia di governance delle azioni del Programma oggetto di valutazione.

La governance complessiva del Piano di valutazione è assicurata da un'Unità Organizzativa per la Valutazione (UOV), interna all'Ufficio IV del MIUR in qualità di Autorità di Gestione del PON R&I. L'unità organizzativa è in fase di costituzione al momento dell'approvazione del Piano.

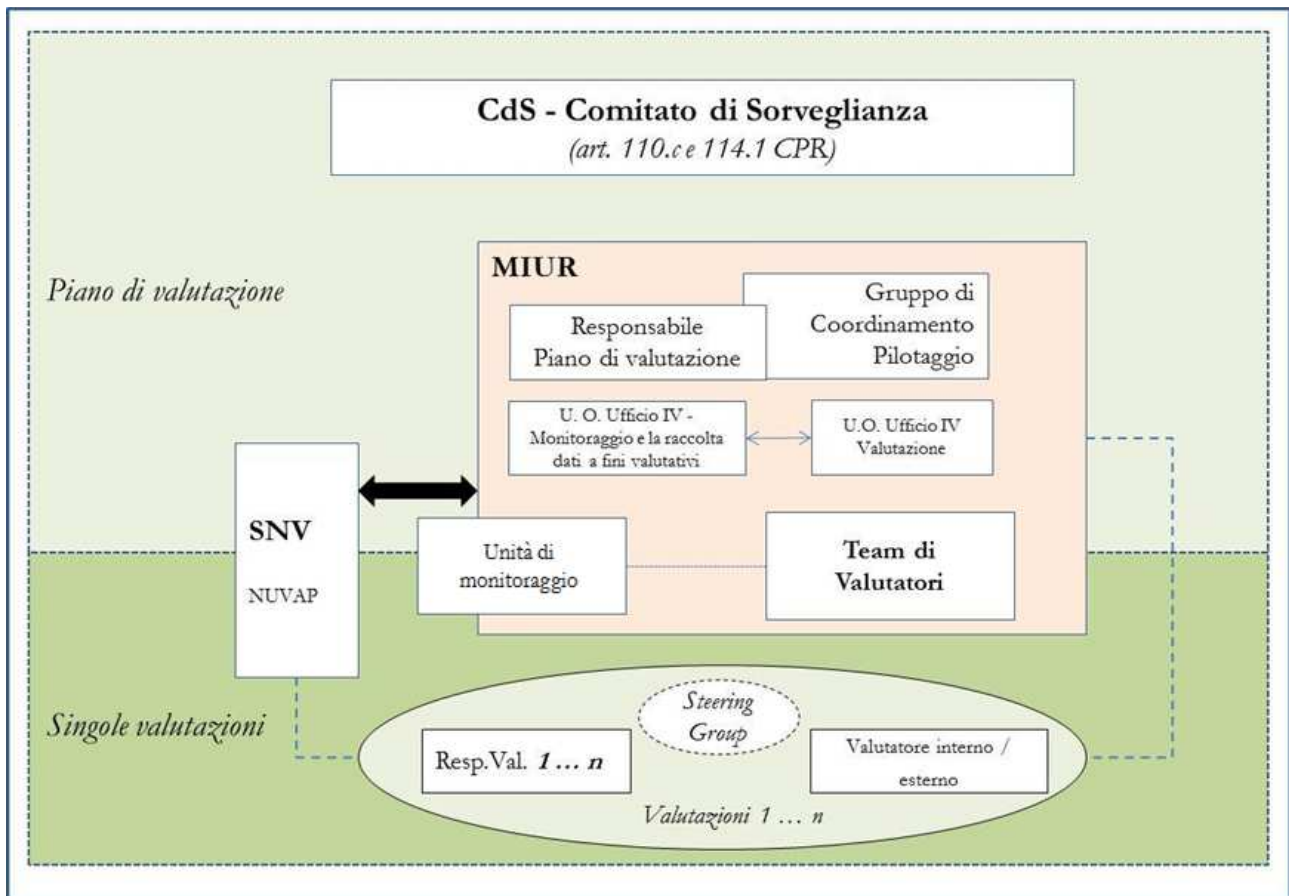
All'interno della struttura dell'Ufficio IV del MIUR, gli organi responsabili della governance del processo di valutazione sono i seguenti:

- Responsabile del Piano di valutazione, in posizione di staff all'Autorità di Gestione o al Direttore Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca o al Capo del Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca;
- Team di valutatori interni, anch'essi in posizione di staff e reclutati attraverso una procedura pubblica come specificato in seguito;
- Gruppo Unico di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione;
- Unità organizzativa per il monitoraggio;
- Responsabili delle singole valutazioni.

L'Unità Organizzativa per la Valutazione dell'Ufficio IV favorisce l'attuazione del Piano di Valutazione attraverso un'efficiente progettazione e gestione dei processi e delle procedure per la produzione e raccolta dei dati necessari a fini valutativi e garantisce il supporto a tutti gli attori coinvolti nelle singole valutazioni e ai destinatari delle stesse.

Tra i compiti dell'UOV rientra anche la gestione e controllo delle attività formative in materia di valutazione per il personale interno che è parte integrante del Piano stesso.

La figura sottostante illustra la tavola generale dell'organizzazione predisposta per la definizione, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Valutazione.



L'organizzazione delle valutazioni, come si evince dalla figura, è articolata su due livelli. Il primo livello, generale, corrisponde alle strutture ed ai soggetti che intervengono istituzionalmente a livello del Piano di valutazione.

Il secondo livello, più specifico, interviene a livello di singole valutazioni. Si prevede per ogni oggetto dell'attività valutativa un responsabile della singola valutazione.

Il responsabile della singola valutazione non va confuso con il Responsabile del Piano di valutazione. Il primo, infatti, corrisponde al funzionario incaricato della gestione burocratico-amministrativa di ogni progetto ammesso a finanziamento.

Il responsabile del singolo oggetto valutativo si interfaccia in un'azione di scambio reciproco con il valutatore facilitando sia l'acquisizione di dati ed informazioni necessarie al tipo di valutazione oggetto d'esame e ricevendo da quest'ultimo i necessari feedback sia facilitando i rapporti tra il valutatore e l'Amministrazione.

3.1 Responsabile del Piano di valutazione

Il Responsabile del Piano di Valutazione è nominato dall'Amministrazione nella persona di un/a dirigente e/o un/a funzionario/a dell'Amministrazione.

Il ruolo e i compiti del Responsabile del Piano di valutazione sono definiti in coerenza sia con gli orientamenti forniti dal Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) sia con i riscontri e i suggerimenti (commenti e proposte) della stessa Commissione europea (CE) in ordine all'organizzazione complessiva e pianificazione delle attività di valutazione, all'esplicitazione delle singole responsabilità e coordinamento delle attività di valutazione, alla capacità, competenze ed expertise nell'organizzazione dell'Amministrazione e nella stessa conduzione delle valutazioni e all'utilizzo e comunicazione pubblica dei risultati delle valutazioni.

Il Responsabile del Piano in via prioritaria:

- presidia e coordina il Gruppo unico di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione;
- organizza le attività partenariali finalizzate all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione o alla loro migliore focalizzazione e/ o affinamento;
- supporta l'Autorità di Gestione nella definizione dei mandati valutativi e dei capitolati d'appalto;
- promuove il periodico aggiornamento del Piano di valutazione in base alle risultanze delle attività di autodiagnosi della qualità e o ai suggerimenti provenienti dall'Autorità di Gestione e o dal Comitato di Sorveglianza;
- definisce ed attua le necessarie attività di comunicazione e diffusione dei risultati delle attività valutative opportunamente supportato dall'Unità Organizzativa per l'Informazione e Comunicazione.

Il Responsabile del Piano di valutazione, collocato nella costituenda nuova struttura gerarchico-funzionale dell'Autorità di Gestione, in posizione di staff, è responsabile, tra altro, della qualità del Piano di valutazione, riportando con cadenza annuale, al Comitato di Sorveglianza lo stato d'attuazione delle valutazioni previste (rapporti di valutazione), lo stato della gestione dei contratti con i valutatori esterni e le eventuali proposte di miglioramento e revisione del Piano di valutazione.

3.2 Gruppo Unico di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione

L'attività di coordinamento e gestione del Piano di Valutazione è svolta dal Responsabile del Piano in collaborazione con il Gruppo unico di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione (GUCPV).

Il Gruppo Unico di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione (GUCPV) interviene nelle varie fasi del processo di definizione e di attuazione del Piano, in supporto al Responsabile del Piano di Valutazione che lo presidia svolgendo funzioni sia di indirizzo strategico per orientare i processi valutativi che verranno attuati, sia funzioni più operative.

In particolare, il Gruppo Unico di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione è coinvolto le seguenti attività:

- Affiancare il Responsabile del Piano di valutazione nella conduzione delle attività partenariali finalizzate alla rilevazione delle esigenze conoscitive degli *stakeholder* del Programma per proporre gli aggiornamenti al Piano di Valutazione;
- Individuare le esigenze valutative, i temi e le domande di valutazione, durante tutto il periodo di programmazione 2014-2020;
- Aggiornare la lista di attività di valutazione previste dal presente Piano e scelta definitiva delle domande di valutazione;
- Predisporre i documenti finalizzati ad analizzare e illustrare la qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione;
- Verificare la funzionalità dei collegamenti tra il sistema di monitoraggio e il processo di valutazione;
- Sviluppate le attività di diffusione e comunicazione dei risultati della valutazione.

Il Gruppo è costituito da:

- Responsabile del Piano di valutazione
- Referente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in qualità di Autorità di Gestione del Programma
- Un rappresentante del NUVAP istituito presso il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2014
- Un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale
- Rappresentanti dei Nuclei di Valutazione delle regioni dei territori obiettivo dell'intervento del PONRI.

I membri del Gruppo di coordinamento e pilotaggio saranno individuati e nominati dalle strutture di appartenenza su richiesta del Responsabile del Piano e la loro nomina si completerà a seguito della procedura scritta avviata dall'AdG per l'esame e l'approvazione del Piano di valutazione. Potranno essere coinvolti nel Gruppo unico di Coordinamento anche alcuni rappresentanti del partenariato economico e sociale, indicati dal Comitato di Sorveglianza.

3.3 Steering Groups (Gruppi di pilotaggio delle singole valutazioni)

In relazione a specifici oggetti e metodologie di valutazione complessi e che richiedono un confronto tecnico qualificato ed un'interlocazione tecnica con il valutatore è prevista la costituzione di specifici *Steering Groups* (Gruppi di Pilotaggio), al fine di assicurare elevati standard tecnici in merito alla qualità dei processi valutativi. Tali organi, dotati di sufficienti margini di autonomia tecnica, avranno il compito di accompagnare le singole attività di valutazione, garantendo un'aggregazione di competenze ed esperienze qualificate e diversificate al fine di supportare efficacemente lo svolgimento della funzione di valutazione.

Nello specifico, lo Steering Group è coinvolto nelle seguenti attività:

- condurre l'interlocazione con il valutatore/i contribuendo alla definizione degli aspetti metodologici e tecnici relativi alle valutazioni da condurre;
- contribuire alla supervisione nella redazione dei rapporti ed altri prodotti della valutazione ai fini della loro qualità;
- sostenere la disseminazione dei risultati della valutazione.

Il forte contenuto tecnico che connota le attività affidate allo Steering Group suggerisce una strutturazione del gruppo caratterizzata da una dimensione ristretta. In tal modo si intende determinare un'aggregazione di competenze ed esperienze qualificate e diversificate che si configuri come una struttura di supporto efficace all'AdG per lo svolgimento della funzione di valutazione.

A tal fine, nei singoli Steering Group potranno essere coinvolti soggetti esterni in qualità di consulenti o esperti sia della valutazione delle programmazioni pubbliche oppure della tematica oggetto di valutazione, previa verifica di potenziali conflitti di interesse con chi realizza la valutazione specifica. Pertanto, l'Amministrazione si riserva di procedere, se necessario, al lancio di un *Avviso a manifestare interesse per la valutazione* presso tutte le strutture accademiche e gli enti pubblici di ricerca che possa accompagnare lo sviluppo delle valutazioni pianificate più complesse che necessitano di uno sforzo di ricerca maggiore e soprattutto innovativo, creando appunto una sorta di Comitato scientifico per le valutazioni degli interventi per la ricerca e l'innovazione quale struttura non formalizzata ma spazio di discussione ed orientamento.

A seconda della tipologia e dei contenuti della valutazione, pertanto, la composizione dei suddetti Gruppi può variare nel numero e nella tipologia di competenze richieste in base alle esigenze valutative che emergeranno durante l'attuazione del Programma. Essi, pertanto, potranno essere costituiti da soggetti scelti tra:

- Rappresentanti del NUVAP
- Esperti della valutazione
- Esperti di settore
- Rappresentanti di gruppi tecnici o di lavoro costituiti per la progettazione ed esecuzione del Programma.

3.4 Unità Organizzativa per il Monitoraggio

Come noto, il monitoraggio è un'attività essenziale nell'implementazione dei Programmi operativi. L'AdG del PON Ricerca e innovazione per espletare le funzioni previste dall'articolo 125, punto a, del Regolamento 1303/2013, secondo il quale: *“L'Autorità di Gestione assiste il Comitato di sorveglianza... e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare dati relativi ai progressi del programma operativo nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi a indicatori e target comuni”*, predisporrà l'istituzione di un sistema di un monitoraggio attraverso il quale saranno messi a disposizione del valutatore dati di natura quantitativa o qualitativa sulla performance del Programma in riferimento agli indicatori di output e di risultato per ciascun obiettivo specifico. Tali dati costituiscono la base informativa principale per le valutazioni sull'efficacia dell'attuazione del Programma e la redazione delle relazioni di attuazione annuali che a partire dal 2016 e fino al 2023 saranno trasmesse alla Commissione secondo il disposto degli articoli 50⁵ e 54 punto 2 del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'AdG del PON Ricerca e Innovazione ha predisposto che l'attività di monitoraggio sull'implementazione dei progetti e del Programma operativo sia strutturalmente svolta all'interno dell'Ufficio IV – DGCPVR – DFSR – MIUR.

L'Unità organizzativa per il monitoraggio sarà messa a regime a partire dal 2017 e seguirà tutta l'implementazione del Programma fino al 2023, definirà le procedure per la produzione e raccolta dei dati ed i sistemi di misurazione degli indicatori di risultato e di output.

⁵ Art 50 (2) Reg. UE 1303/2013: *“Le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato se del caso, nonché, a partire dalla relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. I dati trasmessi si riferiscono ai valori di indicatori relativi a operazioni eseguite completamente e anche, ove possibile, tenuto conto della fase di attuazione, a operazioni selezionate. Indicano altresì una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma rese disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate. La relazione di attuazione annuale da presentare nel 2016 può altresì definire, se pertinente, le azioni adottate allo scopo di ottemperare alle condizionalità ex ante”*.

4 VALUTATORI INTERNI ED ESTERNI E MODALITÀ PER L’AFFIDAMENTO DEI MANDATI VALUTATIVI

Per l’accertamento dell’efficienza, dell’efficacia e dell’impatto delle azioni del Programma si prevede il ricorso sia a valutatori interni, sia a valutatori esterni, così come previsto dall’articolo 54(3) del Regolamento (UE) 1303/2013 a norma del quale: *“Le valutazioni sono effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell’attuazione del programma”* e con quanto indicato nel Programma Operativo, dove si afferma che le valutazioni potranno essere realizzate da esperti interni ed esterni all’amministrazione e nel rispetto della normativa comunitaria.

La costituzione dei team di valutatori interni ed esterni sono a valere sulle risorse dell’Asse III del PON-Assistenza tecnica non essendo il MIUR dotato di un nucleo di valutazione ai sensi del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 e successive modifiche.

Nella stima delle risorse umane necessarie per condurre le varie attività valutative, si terrà conto non solo delle esigenze legate al funzionamento della struttura organizzativa descritta nel precedente paragrafo, ma anche delle necessità connesse all’attuazione del Programma e quindi della dimensione quantitativa delle valutazioni da condurre.

Per le valutazioni interne sono state individuate al momento due unità di personale, reclutate a titolo individuale, tra le professionalità di alta specializzazione che l’Amministrazione ha acquisito a conclusione dell’iter procedurale avviato con l’Avviso n. 330 del 21 marzo 2016 ed il relativo disciplinare per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo per lo svolgimento di attività di supporto strategico, specialistico, tecnico-operativo nell’ambito del PONRI.⁶

Le due risorse reclutate per la valutazione dovranno corrispondere al profilo di competenza professionale richiesto ossia esperti senior con almeno 10 anni di esperienza specialistica in materia di valutazione e analisi ed impatto economico delle politiche pubbliche di sviluppo⁷.

Il ruolo, i compiti e le competenze specifiche del gruppo dei valutatori interni sono mutuati sul modello riportato per i Nuclei dall’articolo 1 della legge 144/1999.

Le due unità saranno chiamate a svolgere le attività valutative sotto il coordinamento del Responsabile del Piano della Valutazione. Ad essi spetta condurre le valutazioni assegnate, produrre i report valutativi previsti dall’articolo 50 del Regolamento(UE) n. 1303/2013 e contribuire alla diffusione dei risultati delle valutazioni. Qualora necessario per svolgere le attività di valutazione, le due unità potranno essere integrate da ulteriori risorse professionali o affiancate da risorse qualificate esterne individuate di volta in volta per la realizzazione delle attività di valutazione.

I valutatori interni saranno coinvolti anche nella predisposizione del ciclo di seminari in materia di valutazione rivolti al personale amministrativo del MIUR che gestisce il processo operativo delle azioni e dei progetti finanziati dal PON Ricerca e Innovazione che saranno poi oggetto di valutazione.

L’obiettivo è di assicurare durante l’intero periodo di attuazione del Piano di valutazione la formazione continua per favorire l’apprendimento e lo sviluppo di conoscenza del personale interno impegnato

⁶ Nella sezione del sito del Ministero dedicata al nuovo programma operativo Ricerca e Innovazione è consultabile il Decreto di approvazione della graduatoria per i 34 esperti: <http://www.ponrec.it/ponri/notizie/2016/pra-call34esperti-graduatoria/>.

⁷ Avviso pubblico per la selezione di 34 esperti nell’ambito del PON RI 2014-2020 - Allegato 1 - 21/03/2016 Avviso n. 330 del 21 marzo 2016 - Allegato 1 - Analisi dei fabbisogni di professionalità a supporto del PONRI. Disponibile sul sito <http://www.ponrec.it/ponri/notizie/2016/pra-call-34-esperti-pubblica/>

dall'Autorità di Gestione nell'implementazione del programma che dovrà interagire per ruolo e compiti con i processi di valutazione. Altro importante obiettivo è quello di favorire e facilitare, in particolare, adeguate procedure di raccolta dati e informazione a finalità valutativa e la gestione dei sistemi di monitoraggio.

Gli appartenenti al Team di valutatori interni sono tenuti ad aderire al Codice Etico dei Nuclei ai sensi dell'articolo 4 del DPCM 21 dicembre 2012, n. 262.

Ai sensi dell'articolo 54.3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per assicurare che il Team di valutatori interni o esterni svolgano la loro funzione in modo efficace, l'Amministrazione ne assicura l'indipendenza funzionale dall'Autorità di Gestione – Ufficio IV - DGCPVR – DFSR – MIUR, collocandoli in posizione di *staff* al Capo del Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca⁸.

Il reclutamento per l'affidamento di specifici mandati valutativi esterni avverrà mediante procedure selettive ad evidenza pubblica (bandi ed avvisi pubblici) in conformità con la normativa vigente nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici e secondo gli orientamenti forniti dalla Commissione nel documento "Guidance Document on Evaluation Plans – Annex 1: Terms of Reference for Impact Evaluations. Annex 2: Guidance on Quality Management of External Evaluations (February 2015) al fine di garantire i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

La scelta relativa alla tipologia e alla modalità di selezione dei valutatori esterni spetta al Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della valutazione su specifico mandato dell'AdG. In questo secondo caso, su richiesta dell'Autorità di Gestione, lo Steering Group può essere consultato per fornire assistenza tecnica nella fase di predisposizione dei mandati valutativi, nella fase di redazione dei capitolati e nel processo di selezione dei valutatori.

Tra i valutatori esterni, l'AdG può riservarsi la facoltà di affidare o decidere di far concorrere per l'affidamento dei singoli incarichi valutativi o di supporto alla gestione tecnica delle attività di valutazione singoli esperti anch'essi reclutati attraverso procedure selettive pubbliche. Gli esperti esterni singoli, in particolare, potranno essere scelti tra esperti a livello accademico o per esperienza professionale nella valutazione dei programmi di investimento pubblico, nella R&S o nel management del processo valutativo.

La selezione dei soggetti esterni per l'affidamento di specifici incarichi valutativi si baserà sui criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza per la linea di Azione III.3-Valutazione.

I criteri di selezione esplicitati nei bandi, corredati dei rispettivi punteggi, devono riguardare:

- le competenze del valutatore;
- la qualità del disegno di valutazione proposto (metodologie e tecniche di analisi);
- la completezza e l'articolazione delle attività;
- l'offerta economica.

La tabella sottostante esplica più in dettaglio i criteri per l'attribuzione del punteggio per la selezione dei valutatori esterni.

Criterio di valutazione specifica	Descrizione
Requisiti del soggetto proponente	<ul style="list-style-type: none">• Capacità economico-finanziaria e patrimoniale• Capacità tecnico-organizzativa in particolare in gestione aziendale a sostegno del processo di valutazione• Esperienza in valutazione di politiche pubbliche e progetti di R&S, anche a livello europeo (ad es. Settimo programma quadro e <i>Horizon 2020</i>)• Conoscenza del contesto istituzionale in cui si troverà a operare in caso di affidamento

⁸ Il Capo del Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca è il "Responsabile della capacità amministrativa e del PRA".

	<p>dell'incarico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possesso delle risorse (organizzative, strumentali, ecc.) necessarie per portare a termine l'incarico nei tempi e nelle modalità previste
Qualità della proposta progettuale	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con i fabbisogni valutativi espresso dall'Autorità di Gestione • Congruità della tempistica proposta in relazione alle attività programmate • Congruità del piano dei costi rispetto alle attività e ai programmi attesi • Appropriatezza delle metodologie, tecniche, standard di controllo, utilizzati per l'espletamento del servizio e delle singole attività previste • Capitalizzazione e sviluppo di buone pratiche della passata programmazione • Impatto del progetto Inteso come capacità di massimizzare a fini conoscitivi gli esiti della valutazione quale strumento per indirizzare le politiche
Completezza ed articolazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> • se è previsto un coinvolgimento effettivo degli stakeholders • se le attività di valutazione previste sono coerenti e complementari con il quadro delle valutazioni già svolte o in corso di svolgimento
Offerta economica	<p>Il peso da attribuire all'offerta economica non dovrebbe superare il 20 % del giudizio complessivo. È importante, comunque, che non venga preso in considerazione soltanto il prezzo totale, ma anche il costo unitario delle giornate lavorative per le diverse categorie di risorse umane impiegate.</p>

Ai fini della formulazione dei capitolati di gara per l'affidamento delle valutazioni esterne, l'AdG si riserva di svolgere ricerche di mercato conoscitive in merito ai costi dei progetti di ricerca valutativa.

PARTE TERZA. TEORIA DEL PROCESSO VALUTATIVO

5 APPROCCI, METODI E TECNICHE PER LE VALUTAZIONI

Gli orientamenti strategici del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione gestito dal MIUR rappresentano la base preliminare per individuare l'oggetto e il tipo di valutazione da svolgere al fine di costruire a livello cognitivo ed organizzativo il disegno della valutazione esplicitato nel presente Piano e l'individuazione delle domande di valutazione.

Tutte le tipologie di valutazione previste dal seguente Piano sono strutturate sulla base del seguente schema concettuale:

- individuazione delle questioni specifiche e rilevanti (temi) su cui concentrare il tipo di valutazione;
- costruzione delle domande di valutazione chiare ed appropriate per ogni oggetto di valutazione;
- scelta dell'approccio metodologico più appropriato affinché le domande di valutazione forniscano esiti conoscitivi riscontrabili nella realtà;
- redazione per ogni tipologia e progetto di valutazione di apposite schede valutative.

Il disegno delle valutazioni deve essere costruito "su misura", ossia l'approccio per strutturare le domande di valutazione, l'organizzazione della raccolta dei dati e la scelta dell'approccio metodologico deve tener conto:

- degli scopi ed oggetto della valutazione;
- della struttura del Programma e le caratteristiche del suo contesto;
- delle risorse di tempo, di personale e finanziarie disponibili.

Le proposte valutative dovranno essere metodologicamente strutturate in modo tale da far rientrare nell'oggetto delle domande valutative l'efficacia, l'efficienza e gli impatti dei progetti finanziati nell'ambito delle azioni degli Assi I-*Investimenti in capitale umano* e II- *Progetti tematici* del PON FSE-FSER Ricerca e Innovazione del MIUR 2014-2020.

Si tratta di progetti che Università, strutture di ricerca pubblico-private ed imprese devono sviluppare a livello integrato ossia in grado di creare, in un arco temporale pluriennale e con obiettivi numericamente predefiniti e misurabili: nuovi specializzati, nuovi dottori di ricerca industriale, nuova e moderna infrastrutturazione materiale, integrando azioni di mobilità da e verso le singole strutture pubbliche, anche recuperando, in una logica di valorizzazione il capitale umano attualmente all'estero.

La valutazione sulle azioni dell'Asse III-Assistenza tecnica- riguarda, invece, le iniziative promosse nell'ambito della strategia di comunicazione per la conoscibilità degli esiti del Programma e l'attivazione di best practices.

Le valutazioni, soprattutto quelle d'impatto, volte a verificare i risultati raggiunti dal Programma, saranno condotte privilegiando due tra gli approcci metodologici prescritti anche dalla Commissione nelle sue linee guida: l'approccio controfattuale e quello basato sulla teoria del programma.

L'approccio controfattuale si concentra nell'esaminare la differenza tra quanto è stato conseguito dopo l'attuazione di una politica (situazione fattuale) e quanto sarebbe accaduto nella situazione ipotetica in cui l'intervento non fosse avvenuto (situazione controfattuale). Tende, cioè, ad isolare i cambiamenti causati dallo specifico intervento tra tutti quelli che, in un determinato lasso di tempo, si sono verificati nel territorio oggetto dell'intervento. Risponde alle seguenti domande: *cosa ha prodotto l'intervento? Esiste un nesso causale tra la politica attuata ed i cambiamenti nella condizione/ comportamento su cui la politica voleva incidere?*

L'approccio basato sulla teoria del programma (*theory-based*) è anch'esso utilizzato per l'attribuzione causale degli effetti di un intervento. Quest'approccio concettualizza l'intervento in termini di una teoria che ne spieghi il funzionamento concentrandosi sui meccanismi che spieghino perché si è arrivati o si vuole arrivare ad un certo esito. In altri termini, la valutazione basata sulla teoria non ha come obiettivo primario

di quantificare l'entità dell'effetto di un intervento, ma di comprendere quale effetto si è prodotto sulla base di una o più catene causali approfondendo la questione del "come" e "perché" un intervento funziona o non funziona. Le tipiche domande della valutazione basata sulla teoria sono le seguenti: *cos'è che fa funzionare esattamente un dato intervento? L'azione di quali attori è determinante? Come deve essere strutturato l'assetto organizzativo per l'implementazione degli interventi programmati? Come è legato il comportamento dei destinatari alle azioni intraprese dai programmatori?*

A questi due approcci principali se ne aggiunge un terzo, quello *partecipativo (o del processo sociale)* che analizza se gli interventi programmati e realizzati sono condivisi e rispondono ai valori dei partecipanti all'intervento.

Nell'approccio partecipativo i soggetti non responsabili istituzionalmente della programmazione (policy makers) e gestione del programma (AdG) sono coinvolti nell'intervento fornendo dati, valori, interpretazioni, senso e giudizi. L'obiettivo delle pratiche valutative partecipate è quello di raggiungere risultati conoscitivi sugli effetti degli interventi che abbiano una validità condivisa dagli stakeholders, beneficiari diretti e dalla comunità in genere incentivando il *civic engagement* sulla capacità dei programmi pubblici di pianificare strategicamente azioni in grado di rappresentare e rispondere ai nuovi bisogni della complessità sociale ed attuare scelte di policy sempre più partecipative.

Per alcune valutazioni, inoltre, si potrà privilegiare l'utilizzo di metodi misti, che fanno uso di una pluralità di approcci e strumenti metodologici per la raccolta e l'analisi dei dati in modo da poter disporre sia di evidenze empiriche sui risultati, sia di spiegazioni sul perché sono stati conseguiti o meno i risultati previsti.

La scelta dell'utilizzo di una o più metodologie per rispondere ai quesiti valutativi sarà comunque funzionale al carattere e alla specificità di ogni singolo quesito, nonché alla disponibilità delle fonti informative.

6 TIPOLOGIE DI VALUTAZIONI E SISTEMA DI RACCOLTA DATI A FINI VALUTATIVI

Una delle principali innovazioni nella nuova programmazione 2014-2020 è rappresentata dalla particolare enfasi posta al conseguimento dei risultati ed alla verifica degli effetti dei Programmi operativi.

Quest'obbligo regolamentare impone la realizzazione di un numero sufficiente di valutazioni tali da coprire tutti gli obiettivi specifici di ciascun asse prioritario individuando nei primi anni del ciclo di programmazione le attività valutative con una certa flessibilità.

Il processo valutativo, sulla base delle disposizioni del Regolamento (UE) n.1303/2013 (artt. 55-57)⁹, si articola in una serie di tipologie di valutazioni che le Autorità di gestione devono garantire durante il periodo di programmazione.

In considerazione del fatto che, rispetto al passato, la nuova programmazione 2014-2020 dedicherà una speciale attenzione alla valutazione dei risultati e degli effetti delle azioni di sviluppo finanziate dai fondi della politica di coesione, l'Amministrazione intende adottare un approccio valutativo teso a comprendere meglio le ricadute (dirette e indirette) sul territorio, a definire la reale efficacia delle misure di finanziamento attuate e gli impatti che queste ultime hanno prodotto sui beneficiari.

Il fulcro delle valutazioni oggetto del presente Piano sarà rappresentato dalle valutazioni da effettuarsi durante il periodo di programmazione (*on going*) e dalle valutazioni d'impatto, laddove l'avanzamento dei progetti ed i dati a disposizione lo consentano.

Le varie tipologie di valutazione *on-going* dovranno contribuire a creare una base di informazioni di performance per progetto che successivamente serviranno da base conoscitiva addizionale per elaborare le valutazioni *ex post*.

In particolare, l'Autorità di Gestione del PON Ricerca e Innovazione a seconda della misura di intervento, dei beneficiari target e delle informazioni reperibili sullo stato di attuazione degli interventi, intende distinguere due livelli di attività valutativa che hanno una finalità conoscitiva interna ed esterna.

I due livelli sono:

- analisi valutative di processo/operative. Si tratta di analisi valutative non tematiche ma che si concentrano sugli aspetti di carattere procedurale ed operativo (efficacia ed efficienza interna). Sono funzionali a supportare la regolare attuazione del Programma, ad identificare i fattori di successo e debolezza e a suggerire l'introduzione di correttivi e miglioramenti in corso d'opera;
- analisi valutative d'impatto (quantitative o qualitative) diretta a far emergere, grazie all'impiego di rigorose metodologie valutative (quali l'approccio controfattuale o *theory based*), i reali effetti dei contributi erogati rispetto agli obiettivi del Programma, ai beneficiari target individuati e alle ricadute esterne (efficacia esterna degli interventi).

Nel corso dell'intero ciclo di Programmazione, l'attività valutativa dovrà inoltre essere affiancata e supportata da una parallela attività di monitoraggio e sistema per la raccolta dei dati. L'attività di

⁹Art 55 Reg. (UE) 1303/2013: Gli Stati membri effettuano valutazioni *ex ante* per migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma.

Art 56: Nel corso del periodo di programmazione l'autorità di Gestione garantisce che siano effettuate valutazioni di ciascun programma anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto sulla base del Piano di valutazione, e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. Almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità. Tutte le valutazioni sono soggette all'esame del Comitato di Sorveglianza.

Art 57: Le valutazioni *ex post* sono effettuate dalla Commissione o dagli Stati membri in stretta cooperazione con la Commissione. Le valutazioni *ex post* prendono in esame l'efficacia e l'efficienza dei fondi SIE ed il loro contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dall'Unione e conformemente ai requisiti specifici stabiliti nelle norme specifiche di ciascun fondo.

Le valutazioni *ex post* sono completate entro il 31 dicembre 2014.

monitoraggio, attraverso un approccio di carattere descrittivo, deve evidenziare le caratteristiche dei diversi beneficiari, dei progetti in corso di attuazione, delle realizzazioni.

L'effettuazione delle varie tipologie di valutazioni pianificate si baserà sulla disponibilità di dati e informazioni così come richiesto nel punto 2 dell'articolo 54 del Regolamento UE 1303/2013 dove si afferma che *“Gli Stati membri forniscono le risorse necessarie allo svolgimento delle valutazioni e garantiscono l'esistenza di procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari compresi i dati relativi agli indicatori comuni e, ove appropriato, agli indicatori specifici per programma”* e dalla Commissione nelle sue linee guida. A tal fine l'AdG del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 ha pianificato un processo di raccolta sistematica dei dati e delle informazioni necessarie per condurre la valutazione sugli effetti degli interventi.

I dati, di natura quantitativa o qualitativa, che l'AdG metterà a disposizione per lo svolgimento delle attività valutative sono quelli derivanti dall'attività di monitoraggio predisposti dall'Unità Organizzativa per il Monitoraggio nonché i dati forniti dall'ISTAT, dall'Anvur, Eurostat o vari report della Commissione europea.

I dati di monitoraggio potranno comprendere dati amministrativi, benchmarking sia a livello nazionale che europeo, esiti di rilevazioni ad hoc (*surveys*) strutturate sui beneficiari, destinatari o altri soggetti commissionate in passato, archivi vari, registri dei dati pubblici relativi ai partecipanti agli interventi del Programma, nonché, studi sia già posseduti dall'Amministrazione oppure, a seconda del budget disponibile e della finalità del disegno valutativo, dati ulteriori costruiti direttamente dai valutatori sulla base di ricerche di campo per misurare il raggiungimento degli indicatori di risultato specifici adottati dal Programma.

Per rendere sistematica, sistemica e accessibile la banca dati utilizzabile a fini valutativi, l'AdG del PON R&I intende creare, come esplicitato già negli indirizzi del PON, un sistema accessibile di Open Data contenente tutte le informazioni sui soggetti beneficiari dei progetti e che raccolga le informazioni dei portali ResearchItaly, Sirio, del portale del PON e di Open Coesione.

7 VALUTAZIONI PIANIFICATE

La selezione delle attività di valutazione nell'ambito del PON FSE-FESR Ricerca e Innovazione che l'Amministrazione ha scelto di programmare ed esplicitare nel presente Piano non è esaustiva.

Le attività di valutazione che vengono descritte nelle pagine che seguono sono quindi da considerarsi un elenco in progress che sarà oggetto di approfondimento, discussione e decisioni successive legate a nuove esigenze conoscitive in merito a specifiche tematiche che potranno emergere lungo tutto il periodo di programmazione.

La definizione degli ulteriori esercizi valutativi e delle domande di valutazione sarà decisa dal Gruppo Unico di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione e costituirà l'oggetto dei capitolati per l'affidamento di specifici mandati valutativi a soggetti esterni indipendenti di comprovata esperienza tecnica e professionalità, individuati attraverso procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le disposizioni del codice degli appalti.

Le valutazioni da realizzare nella fase attuale ed in quella di realizzazione dei progetti che si prevede di svolgere sono:

- valutazioni ex-post del PON Ricerca e Competitività 2007-2013;
- approfondimenti tematici e studi di fattibilità concentrati sulla strategia S3 e l'Azione II.3- Tecnologie Abilitanti (KETs);
- valutazioni *on going* focalizzate anche sulle priorità tecnologiche di *Horizon 2020*;
- valutazioni d' impatto, da attuare in una fase avanzata del Programma¹⁰.

Queste tipologie di valutazioni saranno concentrate pertanto sui seguenti temi:

- Interventi nell'ambito del PON Ricerca e Competitività 2007-2013
- Gestione ed attuazione del Programma 2014-2020
- Progetti nell'ambito dei singoli Assi in cui si articola il Programma
- Strategia di comunicazione del PON

Le valutazioni ex post 2007-2013 e gli studi di fattibilità saranno le attività valutative da effettuarsi sin dalla prima fase della programmazione tra il 2017 e il 2018. Le valutazioni *on going* seguiranno tutto il periodo di programmazione mentre quelle d'impatto, volte ad indagare gli esiti degli interventi conclusi sui beneficiari e sul contesto territoriale, partiranno in una fase molto avanzata, nel 2022-2023.

Come detto, pare opportuno rinviare ad una fase successiva, al confronto che dovrà aver luogo nelle sedi decisionali individuate dal Piano di Valutazione, cioè il Gruppo Unico di Coordinamento delle valutazioni e gli *Steering Groups*, le scelte puntuali e le indicazioni di dettaglio su temi, azioni e processi da esplorare, nonché la formulazione delle specifiche domande valutative soprattutto per le valutazioni d'impatto e quelle di natura trasversale.

¹⁰Alla data di approvazione del Piano di valutazione è stato realizzato un solo esercizio valutativo.

Si tratta della valutazione ex ante degli strumenti finanziari secondo l'articolo 37 del Regolamento (Ue) n. 1303/2013.

I risultati dello studio condotto dalla BEI sono stati presentati nel corso di una conferenza pubblica svoltasi presso il MIUR l'8 luglio 2016. E' stato illustrato il Fondo dei Fondi quale modalità attraverso cui le risorse del PON R&I possono essere utilizzate per creare strumenti finanziari di sostegno ai progetti di ricerca industriale (TRL 2-5) e di sviluppo sperimentale (TRL 4-5 a 8) nell'ambito delle 12 aree di specializzazione intelligente della SNSI che privilegiano lo sviluppo delle KETs.

Si tratta di investimenti legati a progetti di ricerca a lungo termine sia per la fase di industrializzazione che commercializzazione del prodotto e che presentano elevati rischi di mercato e tecnologici nonché esigenze finanziarie di entità rilevante sia per la realizzazione del prototipo che la sua immissione sul mercato.

La scheda n.1 in allegato al presente documento illustra nel dettaglio la tipologia di valutazione commissionata.

Di seguito si riportano per ciascuna delle valutazioni previste una descrizione dello scopo, dell'oggetto della valutazione, dei criteri per la formulazione delle domande di valutazione, della metodologia d'indagine e dei dati a cui attingere informazioni.

L'allegato contiene in dettaglio le schede in merito agli esercizi valutativi programmati. Si tratta di una parte del documento che verrà arricchita ed aggiornata nel corso della programmazione man mano che saranno attuate le attività progettuali del PON.

1.Valutazione ex post PON REC 2007-2013

La valutazione ex post del precedente programma PON R&C 2007-2013 è stata definita nell'ambito degli impegni assunti con il PRA - Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Si tratta in fase di avvio della programmazione 2014-2020 di valutazioni mirate ad indagare i risultati di specifiche azioni e progetti di competenza del MIUR conclusi nell'ambito del precedente ciclo di programmazione, utili per orientare l'attuazione del Programma nel nuovo periodo, identificare gli elementi di forza e criticità che hanno portato al raggiungimento o meno dei risultati programmati .Gli interventi su cui concentrare l'analisi valutativa ex post sono quelli attuati nell'ambito dell'Asse I- Sostegno ai mutamenti strutturali (azioni I.2, I.3, I.4) e Asse II, Sostegno all'Innovazione(azione II.1 e II.3) della programmazione 2007-2013 ossia:

- Bando Progetto potenziamento infrastrutturale
- Avviso per lo "Sviluppo e il potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e dei Laboratori Pubblico-Privati" (Titolo II) e per la "Creazione di nuovi Distretti e/o Aggregazioni" (Titolo III)
- Bando Smart Cities and Communities

Scopo della valutazione ex post di questi interventi è analizzare i risultati e gli impatti industriali, socio-economici, occupazionali e di imprenditorialità innovativa (start up, spin off della ricerca) nel territorio delle regioni obiettivo di riferimento del Programma individuando, inoltre, le connessioni con analoghe esperienze nazionali.

In particolare, la valutazione ex post si focalizzerà sui Distretti tecnologici esistenti per valorizzare l'esperienza innovativa avviata con la creazione, a seguito dell'avviso D.D. 257/Ric del 30.05.2012, di 8 Cluster tematici nazionali al fine di ottimizzare la programmazione delle risorse della linea d'azione II.2 - Cluster Tecnologici - del PON Ricerca e innovazione 2014-2020. L'azione, in coerenza con le finalità della Strategia Europa 2020, del Programma *Horizon 2020* e delle aree tematiche della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, è considerata una scelta programmatica prioritaria dal PON al fine di attuare un'ampia strategia di innovazione per la creazione di aggregazioni di soggetti della ricerca pubblico-privata di eccellenza a livello europeo.

Le domande di valutazione ex post sull'impatto degli interventi a sostegno dell'innovazione dovranno fornire informazioni sugli effetti delle precedenti azioni e sulle correzioni ed adattamenti anche di natura amministrativa da effettuare nella nuova programmazione.

Il metodo d'indagine sarà soprattutto di tipo controfattuale. L'esercizio si baserà su dati amministrativi sui beneficiari e altri dati secondari per la costruzione del gruppo di controllo. Ove necessario, si potrà ricorrere ad indagini dirette con somministrazione di questionario ad integrazione dei dati amministrativi e gli intervistati saranno chiamati a fornire informazioni prevalentemente qualitative sui progetti svolti, sugli ostacoli incontrati nell'attuazione dei progetti e sulle esternalità generate.

I valutatori, per lo svolgimento di questo esercizio valutativo, avranno a disposizione i dati delle banche dati disponibili sui progetti approvati e sui beneficiari, i rapporti intermedi e finali del Piano di valutazione della Politica regionale unitaria 2007-2013 per sviluppare rapporti valutativi di carattere econometrico sulla performance della precedente programmazione.

2. Approfondimenti tematici e studi di fattibilità

Al fine di predisporre l'avvio di specifiche azioni del Programma, l'Autorità di Gestione del PON Ricerca e Innovazione intende affidare a soggetti esterni di comprovata esperienza la realizzazione di analisi e studi di approfondimento per la definizione più efficace e mirata dei bandi.

In particolare, l'AdG prevede la realizzazione *di studi di fattibilità* per la preparazione e implementazione delle iniziative nell'ambito dell'azione II.3, Progetti di Ricerca su tecnologie Abilitanti (KETs).

L'azione II.3, coerente con la strategia complessiva del Programma ed in continuità con la Programmazione 2007-2013, intende finanziare un numero contenuto di progetti di ricerca, svolti da imprese o reti di imprese, ricercatori e centri di ricerca, ad alto contenuto tecnico-scientifico e più prossimi al mercato ad elevato impatto economico, sociale e territoriale funzionali alla realizzazione delle strategie della S3.

L'intervento si pone in continuità con altri del PON R&C 2007-2013 e delle priorità del MIUR al Piano Azione e Coesione.

Le domande valutative degli studi di fattibilità dovranno soddisfare esigenze conoscitive in merito all'individuazione degli ambiti e delle tecnologie a più elevato potenziale per cui esiste una domanda ed offerta di ricerca in grado di rispondere ai fabbisogni sociali e che presentano un vantaggio competitivo rispetto alle soluzioni già esistenti nelle Regioni obiettivo del Programma ed a livello europeo e, in secondo luogo, al contributo potenziale dei progetti tecnologici abilitanti allo sviluppo delle traiettorie scientifico-tecnologiche della S3.

Gli studi di fattibilità dovranno avvalersi di una metodologia di indagine finalizzata ad acquisire dati e informazioni di carattere qualitativo e quantitativo necessari a dare risposta alle domande di valutazione indicate, quali scenari tecnologici, metodologie di benchmarking, analisi di casi, focus group territoriali, individuazione di best practices, etc.

3. Valutazioni *on-going*

Centralità, soprattutto a fini conoscitivi di carattere operativo per l'AdG, assumono le valutazioni *on-going* a supporto del processo di implementazione.

Si tratta di analisi indipendenti, rispetto alle attività svolte dai soggetti interni preposti all'unità organizzativa dell'Ufficio IV per la valutazione, volte ad analizzare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario dei progetti e quello di attuazione e gestione del Programma.

Scopo delle valutazioni indicate è migliorare la capacità progettuale e di esecuzione degli interventi del PON FSE-FESR 2014-2020 Ricerca e Innovazione.

Le domande valutative d'implementazione hanno l'obiettivo di acquisire informazioni sui seguenti elementi:

- contenuti e primi risultati delle azioni sul capitale umano;
- finalità e collegamento tra il rafforzamento infrastrutturale e le performance dei cluster in termini di avanzamento tecnologico nei settori applicativi chiave, coinvolgimento delle imprese nella utilizzazione delle infrastrutture stesse, strategia operativa e risultati attesi;
- analisi degli indicatori di output e di risultato del programma e della capacità di conseguire i target di performance framework;
- analisi delle performance tecnologiche e di mercato dei progetti collaborativi: aree tecnologiche e tecnologie chiave, tematiche di frontiera affrontate nei progetti, obiettivi intermedi e finali di performance;

- aspetti di natura gestionale ed operativa, grado di realizzazione delle attività, ostacoli e ritardi e loro natura;
- coerenza e grado di avanzamento dei progetti con gli obiettivi prefissati;
- difficoltà incontrate nella fase di attuazione e possibili correttivi.

Per i progetti di ricerca finanziati con l'Asse II del PON la valutazione *on-going* dovrà effettuare esercizi di assessment tecnologico dei progetti, anche al fine di comparare l'azione sulle tecnologie del PON rispetto all'evoluzione della R&D a livello europeo, in particolare all'interno del settimo programma quadro e del nuovo *Horizon 2020*.

La valutazione *on-going* sarà attuata sulla base dell'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 attraverso le relazioni di attuazione annuale(RA) trasmesse alla Commissione.

Le relazioni di attuazione annuale conterranno le informazioni principali in merito all'attuazione operativa e finanziaria del Programma.

I Rapporti di valutazione del 2017 e del 2019 si caratterizzeranno per la loro trasversalità poiché oltre a verificare la coerenza ed i progressi nel conseguimento degli obiettivi del Programma dovranno comprendere informazioni sull'ottemperanza alle condizionalità dell'Accordo di Partenariato, l'attuazione dei principi di parità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile in fase di preparazione ed esecuzione del Programma ed il suo contributo alla realizzazione degli obiettivi stabiliti nella Strategia europea per l'innovazione espresse nel Programma Quadro Horizon 2020, alla Strategia di Specializzazione Intelligente(S3) che costituisce il perno di tutta la costruzione programmatica delle azioni e risultati verso cui tende la politica di ricerca del PON, così come ad altri programmi nazionali ed europei affini.

A livello metodologico per lo svolgimento delle valutazioni *on going* si prevede una combinazione di tecniche d'indagine basate su approcci qualitativi e quantitativi: analisi desk in primo luogo, rilevazioni sul campo dei progetti visti come unità di analisi, dati di monitoraggio.

Queste metodologie d'indagine potranno essere integrate da analisi di benchmarking, interviste strutturate e focus group con i beneficiari dei finanziamenti, nonché altre risorse documentali disponibili a livello dipartimentale e/o di Direzione Generale del MIUR- Dipartimento per la Formazione superiore e la Ricerca.

Nell'ambito del PON FSE-FESR 2014-2020 Ricerca e Innovazione l'attività di valutazione *on going* dovrà supportare quella di autovalutazione. Questa sinergia è stata pensata come strumento di innovazione organizzativa nell'ambito di quegli interventi che l'azione III.1 del PON prescrive che l'Amministrazione deve adottare in supporto, anche, all'attuazione, governo e monitoraggio del PRA coinvolgendo il personale interessato nella gestione burocratico-amministrativa nel processo di formazione ed auto responsabilizzazione per contribuire al successo del Programma.

L'autovalutazione accompagnerà le diverse fasi dell'attuazione del Programma per contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo implementato sia attraverso l'elaborazione di indicazioni e suggerimenti, sia attraverso l'individuazione di esperienze negative o best practices secondo una metodologia di tipo partecipativo a seminari, focus groups e la formulazione di questionari strutturati.

4. Valutazioni d'impatto

Le analisi d'impatto dovranno contribuire a far emergere, grazie all'impiego di metodologie valutative specifiche (quali ad esempio l'approccio controfattuale, theory - based o approcci misti), i risultati prodotti dai contributi erogati, fornire indicazioni utili a giudicare il "successo" della misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi dichiarati, ai costi di ogni intervento , ai beneficiari, alle ricadute socio-economiche sul territorio.

Si tratta di valutazioni indipendenti degli esiti dei progetti finanziati a valere sui Fondi FSE e FESR.

In particolare, l'analisi d'impatto dei progetti dell'Asse I del PON Ricerca e Innovazione si focalizzerà sul livello di placement dei soggetti coinvolti mentre per le azioni dell'Asse II sulle tecnologie ed il fatturato prodotto dallo sviluppo di attività di ricerca.

Nel caso dell'attuale Programma la valutazione d'impatto, per essere realizzabile, deve tenere conto del *lag* temporale dalla conclusione dei progetti e delle basi di dati necessarie e disponibili, sia sui progetti che sul gruppo di controllo potenziale. Si tratta in genere di metodi applicabili 2 o 3 anni dopo la conclusione degli interventi e, pertanto, da realizzare a partire dal 2020 per i progetti terminati nel 2017-2018.

Per ogni tipologia di azione prevista nell'ambito degli Assi del PON, la tabella schematizza i criteri per orientare la definizione, a fini conoscitivi, della costruzione delle domande valutative d'impatto sulla base degli obiettivi specifici di ognuna delle azioni.

Asse	Azione	Obiettivi specifici	Criteri per strutturare le domande di valutazione d'impatto
I- Capitale umano	1.1-Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale	<ul style="list-style-type: none"> 1. Innalzare il profilo di conoscenze e competenze possedute dal capitale umano mobilitato da imprese che intraprendono percorsi innovativi facenti perno sulla RST e da organismo scientifico-tecnologici che operano alla frontiera delle conoscenze. 	<ul style="list-style-type: none"> Forte interesse industriale Coinvolgimento diretto delle aziende ed applicabilità delle discipline coinvolte Livello di inserimento professionale dei Dottori di Ricerca presso le imprese Creazione di profili professionali corrispondenti alle 12 aree tematiche della SNSI
	1.2- Mobilità		<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della qualità dei sistemi di ricerca innovativi del Mezzogiorno Qualità delle competenze possedute dai partecipanti al Programma
	1.3- Attrazione di Ricercatori		<ul style="list-style-type: none"> Tipologia di contratti Livello di esperienza e competitività dei Ricercatori coinvolti Sbocchi professionali e reddito
II- Infrastrutture di ricerca	II.1- Infrastrutture di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 1a del presente Asse è quello di potenziare infrastrutture di ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi transeuropei, nazionali e regionali in coerenza con le disposizioni ESFRI e con il PNIR. 	<ul style="list-style-type: none"> Dimensione e qualità delle Infrastrutture finanziate Strategia di sviluppo della ricerca del beneficiario e collocazione nazionale ed internazionale Accessibilità dei servizi delle IR per i ricercatori sia degli enti pubblici che delle imprese private Rilevanza europea ed internazionale delle attività di ricerca nelle IR e aree tecnologiche in cui si focalizzano le attività di Ricerca Presenza delle IR nelle reti europee ed internazionali della Ricerca e dell'innovazione Creazione di start-up, spin off
	II.2- Cluster tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 1b del 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione PMI Benchmarking su scala europea e

		presente Asse è rafforzare il sistema innovativo regionale attraverso progetti tematici di R&I, incrementare la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e potenziare queste ultime.	sulla base degli scenari dell'area applicativa. <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di sistemi integrati di ricerca pubblico-privato • Processi di cambiamento • Valenza internazionale dei Cluster e rapporto con le piattaforme europee
	II.3-Progetti di ricerca su tecnologie abilitanti (KETs)		<ul style="list-style-type: none"> • Impatto dell'azione in termini di nuovi prodotti o servizi scientifico-tecnologici • Risultati dei progetti sulle imprese: vendite, nuovi prodotti, brevetti • Analisi aggregate per area applicativa (agrifood, energia etc). • Integrazione delle azioni con gli obiettivi delle politiche regionali di <i>Smart Specialisation</i> • Collaborazioni per la ricerca pubblico-private • Fenomeni di <i>spill over</i>

5.Valutazione Strategia di Comunicazione e disseminazione risultati del PON

Gli articoli 115-117 e l'Allegato XII - punti 2, 3 e 4 - del Regolamento (UE) n. 1303/2013 disciplinano l'attività di informazione e comunicazione che le Autorità di Gestione devono predisporre per ogni Programma Operativo sostenuto dai Fondi SIE.

Più in dettaglio, il documento che esplica la strategia di comunicazione prevede una sezione dedicata alla valutazione di tale strategia, articolata su due piani: una valutazione annuale (sistematica) e una valutazione strategica finale. In particolare, la valutazione annuale (sistematica) ha lo scopo di orientare le attività di attuazione della Strategia mediante i piani annuali in una logica di miglioramento della qualità dei processi e dei servizi e per gruppi di destinatari. La valutazione annuale sarà realizzata all'interno della valutazione *on-going*.

La valutazione finale ha l'obiettivo di analizzare il livello di efficacia raggiunto nell'attuazione degli obiettivi/azioni in ordine ai seguenti punti:

- la conoscenza e la consapevolezza (come visibilità/notorietà) presso il pubblico dei cittadini, in particolare dei territori obiettivo, della politica di coesione, del Programma e delle relative operazioni e del ruolo svolto dai fondi FSE e FESR e dall'Unione;
- l'informazione e la comunicazione ai potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento delle operazioni FSE e FESR del PON e l'esito dell'aiuto fornito ai beneficiari effettivi rispetto ai progetti finanziati.

L'approccio valutativo sarà di tipo realista ossia i metodi d'indagine (sondaggi, focus groups, collaborazione con la costituenda Rete PON) saranno volti a studiare la *people statisfaction* e a comprendere in tal modo anche il grado di efficacia degli interventi. Oltre alla valutazione finale, è prevista una valutazione delle azioni di comunicazione al 2018.

I piani di comunicazione annuali conterranno in modo dettagliato le azioni, i canali e gli strumenti adottati con la Strategia, le attività per la gestione del sistema di monitoraggio e valutazione e i dati da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione annuale dell'azione.

A livello operativo, i funzionari assegnati all'Unità organizzativa per la comunicazione e per l'animazione territoriale dell'Ufficio IV predisporranno ed attueranno il monitoraggio e la valutazione annuale e finale delle misure di informazione e comunicazione.

Le attività di supporto - a valere sull'Asse III, Assistenza Tecnica - per l'attuazione del Piano di valutazione del programma si estenderanno anche alle attività di comunicazione del Programma per la valutazione di metà percorso e finale. A seguito dell'approvazione della Strategia e del piano di valutazione del programma, ogni rapporto sui risultati delle valutazioni sarà oggetto di un'azione di larga diffusione nelle reti e nelle comunità interessate.

La qualità della valutazione della Strategia di comunicazione sarà assicurata dalla metodologia d'indagine scelta e dall'indipendenza ed expertise dei soggetti esterni a cui saranno affidati specifici servizi in merito alla comunicazione.

8 GANTT GENERALE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEL PON RICERCA E INNOVAZIONE 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Valutazioni <i>ex post</i> PON REC 2007-2013										
Valutazione <i>ex ante</i> strumenti finanziari (VEXA BEI)										
Approfondimenti tematici e studi di fattibilità										
Valutazioni <i>on-going</i>										
Valutazioni d'impatto										
Valutazione finale e intermedia azioni di comunicazione e disseminazione risultati PONRI 2014-2020										

**PARTE QUARTA. RISORSE FINANZIARIE, DIFFUSIONE DEI RISULTATI E QUALITA'
DELLE VALUTAZIONI**

9 STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE RISULTATI PON

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione si impegna a rendere pubbliche le valutazioni effettuate¹¹. In questo senso, garantisce la maggiore trasparenza possibile in merito ai risultati raggiunti dal PON Ricerca e Innovazione informando e favorendo il confronto e la partecipazione attiva dei diversi attori istituzionali coinvolti nella *governance*, dei beneficiari, degli stakeholders e dei cittadini in genere.

La disseminazione e comunicazione dei risultati delle valutazioni costituisce una fase di importanza strategica per qualsiasi percorso di valutazione, in quanto permette una più approfondita conoscenza e comprensione dei fenomeni oggetto di valutazione da parte di attori molto diversi, rappresenta un'opportunità di scambio e confronto tra coloro che sono coinvolti o interessati a vario titolo al processo valutativo e, soprattutto, offre all'Amministrazione elementi utili per riflettere sulle azioni intraprese.

Le attività di comunicazione degli esercizi valutativi dovranno quindi essere indirizzate a favorire un'ampia fruizione dei loro esiti al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare la visibilità delle attività di valutazione in corso;
- diffondere i primi risultati emersi nell'ambito di rapporti intermedi;
- stimolare feedback sul processo di attuazione dei programmi;
- comunicare i risultati finali attraverso gli opportuni canali individuati dalla Strategia di comunicazione del PON.

Accanto a questi obblighi regolamentari, il PON Ricerca e Innovazione si impegna a prevedere l'attivazione, attraverso la Strategia di Comunicazione, di strumenti per rafforzare i meccanismi di informazione e partecipazione sia interna che esterna (con gli *stakeholders* ed i cittadini in generale) in merito alle opportunità offerte dal Programma.

E' già in fase operativa il portale web unico dedicato al periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi SIE, sul modello di quello attivato con successo nel corso del precedente periodo, sul quale i beneficiari e il partenariato nel suo complesso potranno trovare tutte le informazioni rilevanti.

Durante il periodo di programmazione 2014-2020, inoltre, in coerenza con quanto definito all'interno della Strategia di comunicazione del PONRI, è prevista l'organizzazione di eventi pubblici da realizzare in alcune delle aree territoriali interessate dai progetti. Nel corso di queste iniziative sarà possibile, tra le altre cose, rendere note le principali risultanze delle valutazioni, in particolare nell'ambito degli eventi organizzati dalla Rete dei Nuclei di Valutazione e dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

L'AdG, sulla base dei diversi obblighi informativi prescritti dal Regolamento, si impegna attraverso il presente Piano e la Strategia di Comunicazione a predisporre gli opportuni strumenti per attuare le misure di informazione, comunicazione e partecipazione.

Destinatari delle misure di informazione e comunicazione e della restituzione dei risultati ottenuti dalle attività valutative sono i referenti politici, il partenariato istituzionale e sociale, altre Autorità di Gestione nazionali e regionali, la Commissione europea, i beneficiari degli interventi, la cittadinanza in senso più ampio.

Al fine di garantire una diffusione dei risultati continua e coordinata, il Piano individua tre momenti all'interno del percorso di valutazione. In ciascuno di questi momenti verranno impiegati strumenti di

¹¹ Articolo 54 comma 4 Regolamento (UE) n. 1303/2013

comunicazione e disseminazione diversi, a seconda dei destinatari e delle esigenze comunicative, elaborati e predisposti in collaborazione anche attraverso azioni congiunte con l'Agazia della Coesione Territoriale.

Inizialmente, la comunicazione delle attività di valutazione consisterà principalmente nella presentazione del Piano e della sua pubblicazione sul sito web del Ministero.

In una fase successiva, a partire dal 2016 fino al 2023 compreso, la comunicazione avrà come oggetto principale la diffusione delle relazioni di attuazione annuali e dei documenti di sintesi.

Nella fase conclusiva, al termine del ciclo di programmazione, i risultati verranno restituiti attraverso rapporti di valutazione finali anch'essi messi a disposizione sul sito web del Ministero nella sezione dedicata al PONRI 2014-2020.

La disseminazione delle attività valutative avverrà attraverso le seguenti modalità:

- relazioni annuali e finali di attuazione;
- documenti di sintesi ed *executive summaries* per ciascun prodotto di valutazione da realizzarsi anche in lingua inglese. Le sintesi descriveranno i principali risultati, i dati, i metodi utilizzati e le domande di valutazione;
- incontri istituzionali, come le riunioni annuali di riesame con la Commissione europea, finalizzati alla comunicazione dei risultati delle valutazioni;
- iniziative di informazione e comunicazione sul Programma, le sue operazioni, i risultati, lo scambio di buone pratiche attraverso eventi promossi nell'ambito dell'iniziativa di animazione territoriale che coinvolgono il partenariato istituzionale e i cittadini delle comunità territoriali nell'ambito dell'iniziativa RETE come previsto dalla Strategia di Comunicazione.

A livello operativo, i funzionari dell'AdG assegnati all'Unità organizzativa per la comunicazione avranno il compito di predisporre ed attuare il monitoraggio e la valutazione annuale e finale delle misure di informazione e comunicazione selezionando, di volta in volta, le modalità di comunicazione più idonee a seconda delle esigenze, dei destinatari e dei tempi previsti per la relativa diffusione supportati da soggetti esterni con competenze specialistiche in attività di informazione e comunicazione, opportunamente selezionati in coerenza con le disposizioni del codice degli appalti.

10 METODI E STRUMENTI PER ASSICURARE LA QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI

Come specificato nella Guida della Commissione,¹² la gestione del Piano di valutazione deve essere accompagnata da una strategia volta ad assicurare la qualità delle varie fasi del processo valutativo dalla pianificazione, attuazione, verifica, disseminazione ed utilizzo dei risultati emersi per migliorare gli interventi posti in essere nell'implementazione della strategia programmatica del PON.

I meccanismi impiegati devono assicurare il controllo della qualità delle valutazioni durante ciascuna fase del processo, dalla formulazione delle domande di valutazione, predisposizione di capitolati e/o di mandati di valutazione per la selezione dei valutatori esterni, selezione dei valutatori alla verifica del prodotto finale dell'attività valutativa quali il rapporto di valutazione, l'*executive summary*, le sintesi da inserire sul sito dell'Amministrazione titolare della gestione del Programma Operativo.

Il controllo della qualità dei rapporti di valutazione avviene sulla base di check-list, finalizzate ad analizzare i seguenti criteri:

- utilità: ogni rapporto di valutazione deve corrispondere ad una precisa esigenza conoscitiva, in modo da supportare il processo di decisione nelle scelte di natura operativa e strategica;
- pertinenza: i rapporti di valutazione devono corrispondere in modo diretto e preciso ai criteri individuati per le domande di valutazione;
- affidabilità dei dati e dei metodi: i rapporti di valutazione devono fare riferimento a fonti informative affidabili e a metodi di indagine diretta calibrati sugli specifici temi di valutazione;
- credibilità ed imparzialità: i rapporti di valutazione devono possedere una valenza scientifica solida ed essere assolutamente slegati da vincoli di dipendenza e/o influenza da parte dell'Amministrazione;
- diffusione dei risultati: i risultati delle valutazioni devono essere diffusi presso gli *stakeholders* e l'opinione pubblica in maniera trasparente e comprensibile.

Altri meccanismi di presidio della qualità delle valutazioni previsti sono:

- definizione di puntuali capitolati (Tor) per la stesura dei contratti-quadro per l'affidamento dei mandati valutativi a soggetti esterni;
- creazione di uno Steering Group, costituito dall'AdG;
- gruppi di Advisor eventualmente suggeriti, data la rilevanza e complessità tecnica dello specifico oggetto della valutazione da effettuare;
- coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale;
- indipendenza ed expertise del team di valutatori interno ed esterni.

Quest'ultimo punto si ricollega alla previsione dell'articolo 54.3 del Regolamento (UE) n.1303/2013 che prescrive: "*Le valutazioni sono effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma.*" Questa prescrizione si traduce nella messa a punto, da parte dell'ADG, di meccanismi e condizioni per cui i soggetti e/o ricercatori incaricati del disegno, conduzione e stesura dei risultati dell'attività valutativa degli esiti del PONRI non devono trovarsi in una condizione di conflitto o essere troppo legati al soggetto formalmente committente. L'indipendenza dei valutatori non si esaurisce nel rispetto di un criterio solo formale di carattere oggettivo (legato al contesto) e soggettivo (legato al singolo valutatore), ma diventa una condizione imprescindibile per garantire l'utilità delle valutazioni considerate in un'ottica di servizio al Programma Operativo.

¹²Guidance Document on Evaluation Plan. Terms of Reference for Impact Evaluations. Guidance on Quality Management of External Evaluation. The Programming Period 2014-2020, p.6 e Annex 2, p.22-26. February 2015. La Guida è disponibile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/evaluation_plan_guidance_en.pdf

Altro documento contenente linee guida sulla valutazione è consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/evaluations/guidance-en.cfm

11 MODI DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

L'approccio sistemico e di inclusione attiva promosso con il Piano di valutazione si sostanzia nell'intenzione di coinvolgere tutte le parti interessate dagli interventi promossi dal PON Ricerca e Innovazione.

La consultazione partenariale è un principio oramai istituzionalizzato nella gestione, basata sul modello della *governance* multilivello, dei fondi SIE. I riferimenti nella legislazione dell'Unione europea al ruolo della consultazione di tutte le parti interessate sia nel processo di definizione delle policies di coesione strutturale sia di partecipazione nelle diverse fasi di attuazione dei programmi operativi è stabilito nell'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e rafforzato nel Codice europeo di condotta sul partenariato.¹³ Inoltre, la Commissione, nel suo documento contenente le indicazioni per la redazione dei Piani di valutazione, prescrive la definizione, nell'ambito degli elementi del Piano di Valutazione, delle modalità di coinvolgimento del partenariato in specifici *working groups*. Il coinvolgimento del partenariato è ribadito nello stesso Accordo di partenariato per l'Italia 2014-2020.

Il PON Ricerca e Innovazione prevede un modello definito di *coopetition* (*cooperative-competition*) non solo per promuovere la collaborazione tra imprese ed altri soggetti, ma anche per costruire percorsi di partenariato inter-istituzionale efficaci tra i vari livelli nazionale e regionale caratterizzati da una dimensione di trasversalità – cooperante-reticolare – con e tra gli organismi rappresentanti della “società civile” in tutte le fasi del programma dalla progettazione, alla gestione, alla valutazione per assicurare che i risultati e gli *outcomes* dell'intervento pubblico siano espressione significativa dei bisogni dei territori obiettivo.

Il coinvolgimento del partenariato avverrà principalmente attraverso forme di interlocuzione e consultazione, in primo luogo, nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, ma anche mediante forme di partecipazione circoscritte ai temi della valutazione (sarà considerata la possibilità di coinvolgere un ristretto numero di rappresentanti all'interno del Gruppo Unico di coordinamento), nonché nel contesto di azioni di informazione e formazione.

Gli articoli 15 e 16 del Codice di condotta del partenariato¹⁴ descrivono le modalità di coinvolgimento del partenariato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, predisposte dall'Autorità di Gestione, nella fase di sorveglianza e valutazione dell'efficacia dei programmi, della loro attuazione e nella preparazione delle sintesi da inserire nelle relazioni di attuazione annuale.

L'Autorità di Gestione – DGCPVR – DFSR – MIUR per rafforzare il coinvolgimento dei partner del Programma proporrà al Comitato di Sorveglianza, in relazione al punto all'ordine del giorno sullo stato di attuazione dei lavori del Piano di Valutazione, l'istituzione di due gruppi tecnici di lavoro, uno per la valutazione delle azioni e operazioni sostenute dal FSE e uno per la valutazione delle azioni e operazioni sostenute dal FESR (anche partecipati dai responsabili per Asse-Fondo) con l'obiettivo – tra gli altri - di identificare le aree critiche di particolare interdipendenza relative ad azioni o specifici gruppi bersaglio che riguardino azioni e

¹³Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un **codice europeo di condotta sul partenariato** nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei:
http://data.europa.eu/eli/reg_del/2014/240/

¹⁴Codice di condotta del partenariato,

Articolo 15 - Coinvolgimento dei partner pertinenti nella sorveglianza dei programmi:

Le Autorità di Gestione coinvolgono i partner, nel quadro del Comitato di Sorveglianza e dei loro gruppi di lavoro, nel valutare l'efficacia del programma, comprese le conclusioni della verifica di efficacia dell'attuazione, e nella preparazione delle relazioni di attuazione annuali relative ai programmi.

Articolo 16 - Coinvolgimento dei partner nella valutazione dei programmi:

1. Le autorità di gestione coinvolgono i partner pertinenti nella valutazione dei programmi nell'ambito dei comitati di sorveglianza e, se del caso, dei gruppi di lavoro specifici istituiti dai comitati di sorveglianza a tal fine.
2. Le autorità di gestione dei programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di coesione consultano i partner sulle relazioni che sintetizzano le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione, in conformità all'articolo 114, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

operazioni del programma operativo nazionale e dei Programmi operativi regionali (anche in ordine ai problemi di complementarità PON, POR e SNSI e S3 regionali).

Il coordinamento di tali gruppi e l'interazione tra loro è garantita dalle scelte che intenderà fare lo stesso Comitato di Sorveglianza.

I partner coinvolti nell'attività di valutazione del PON sono raggruppabili in due cluster di attori:

- Partner istituzionali e scientifici ossia i soggetti presenti nel Gruppo di coordinamento e pilotaggio delle valutazioni e nello *Steering Group* coinvolti nella preparazione, attuazione e monitoraggio degli esercizi valutativi;
- Partner rappresentativi dei beneficiari dell'intervento secondo gli orientamenti che proverranno dai gruppi tecnici di lavoro sulla valutazione (FSE e FESR) ad hoc istituiti dallo stesso Comitato di Sorveglianza su proposta dell'Autorità di Gestione.

Per partner beneficiari si intende non solo i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nell'attuazione del Programma, ma anche gli *stakeholders* in senso lato ossia gli organismi della società civile rappresentativi degli interessi su cui il PON Ricerca e Innovazione incide.

Inoltre, una modalità aggiuntiva predisposta nell'ambito della Strategia di Comunicazione del PON Ricerca e Innovazione è rappresentata dal progetto Rete 2014-2020 che si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini delle Comunità territoriali comunali in pratiche partecipative attive alla politica regionale dell'Unione in tema di investimenti pubblici in Ricerca e Innovazione.

12 BUDGET COMPLESSIVO PER LA GESTIONE DI TUTTI I PROGETTI VALUTATIVI

Con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020, le risorse finanziarie che si stima di destinare alle attività valutativa del PON Ricerca e Innovazione ammontano a 2.580.000,00 euro.

Tale importo è a valere sulla quota delle risorse FESR -Fondo Europeo di Sviluppo Regionale- nell'ambito dell'Azione III.1 – Assistenza Tecnica¹⁵.

In attesa di definire con precisione i contenuti e le modalità di affidamento delle attività di valutazione, i costi stimati per le valutazioni descritte nel Piano sono dettagliati nella seguente tabella.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MACRO-VOCI DI BUDGET A VALERE SULL'AZIONE III.1 - ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
A.1 Valutazione ex-post PON REC 2007-2013										0*
A.2 Approfondimenti tematici e studi di fattibilità										375.000
A.3 Valutazioni <i>on-going</i>										1.100.000
A.4 Valutazioni d'impatto										850.000
A.5 Valutazione azioni comunicazione e disseminazione risultati PON RI										80.000
Totale progetti										2.405.000
B. Altri studi (Valutazione ex-ante strumenti finanziari 2014-2020 (art. 37 CPR, VEXA - BEI)										175.000
TOTALE										2.580.000

*La voce di costo indicata come 0 deve intendersi quale costo attribuito a valutazioni interne

In merito alla selezione dei progetti eleggibili a cofinanziamento a valere nell'ambito delle azioni del PON sulle risorse finanziarie del FSE e FESR, l'AdG garantirà il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del Regolamento comunitario sugli aiuti di stato così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

Le spese ammissibili sostenute dai beneficiari saranno rimborsate a norma dell'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Regolamento (UE) 1304/2013 nonché secondo le modalità descritte nel PRA. Inoltre, il MIUR può riservarsi la possibilità, sulla base dell'articolo 37, commi 2 e 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione di tutti gli obiettivi definiti nel PON.

Al momento dell'approvazione del Piano di valutazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'AdG del PON ha effettuato già una valutazione *ex-ante* per servirsi dell'opzione ammessa dall'articolo 37 del CPR e descritta nella scheda n. 1 in allegato.

¹⁵ Si nota che rispetto alla previsione di budget del PONRI destinata alla categoria di operazione "Valutazione e Studi"(codice 122) l'importo per le attività valutative previste nel Piano è da intendersi al momento della sua approvazione come indicativo ed integrabile in fase di attuazione ed all'emergere di ulteriori esigenze valutative.

ALLEGATO I

Nel corso del periodo di programmazione, tutte le attività di valutazione, sia già effettuate alla data di approvazione del Piano, che da svolgere, andranno a costituire un'integrazione al presente Piano, sotto forma di schede sintetiche su modello di quelle di seguito riportate da aggiornare e completare fin dall'avvio del percorso di valutazione.

Scheda n.1 Valutazione ex ante per gli strumenti finanziari

<p>Titolo: Valutazione ex ante per gli strumenti finanziari(art 37, paragrafi 2 e 3 Reg(UE) 1303/2013)</p>
<p>Oggetto della valutazione: PON R&I 2014-2020 Priorità d'investimento 1.b Azione II.2 Cluster tecnologici Azione II.3 Progetti di ricerca su tecnologie abilitanti(KETs)</p>
<p>Scopo e motivazione della valutazione specifica La valutazione ex ante ha fornito all'ADG evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni d'investimento sub ottimali per un'efficace programmazione ed implementazione degli strumenti finanziari per sostenere il raggiungimento degli obiettivi specifici della priorità d'investimento prescelta nell'ambito del PON RI In base al paragrafo 2, punti a- g, la valutazione ex ante degli strumenti finanziari deve comprendere: -analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni d'investimento sub ottimali e delle esigenze d'investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità d'investimento -valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari sostenuti dai Fondi SIE e della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato - stima delle risorse aggiuntive pubbliche e private che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere - previsione della necessità di prevedere una remunerazione preferenziale e del relativo livello per attrarre risorse complementari - risultati dell'impiego di strumenti analoghi utilizzati dagli Stati membri per la politica di coesione nelle programmazioni anteriori -la strategia d'investimento proposta ed esame delle opzioni delle modalità di attuazione, dei prodotti finanziari da offrire, dei destinatari finali - indicazione dei risultati attesi e del contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità compresi gli indicatori -procedure per il riesame e l'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione dello strumento finanziario.</p>
<p>Natura della ricerca Valutazione ex ante - conclusa</p>
<p>Approccio valutativo, metodi di indagine e dati Approccio valutativo L'analisi è stata condotta con un approccio iterativo tra i due blocchi definiti dal Regolamento(UE) 1303/2013 "Valutazione del mercato" e "Attuazione e gestione" Metodo d'indagine Uso di fonti bibliografiche ed analisi dei dati di mercato; Interviste con i principali stakeholders (imprese, operatori finanziari, Amministrazioni centrali e locali); Workshop con AdG dei POR e <i>focus group</i> con gruppi selezionati di imprese</p>
<p>Costi, tempi Costi 175.000 euro BEI (corrispondente al 4% delle risorse assegnate dal PON all'attività di valutazione) Tempi 11 dicembre 2015 - 8 luglio 2016</p>
<p>Qualità della valutazione E' garantita dalla metodologia e dall'approccio sopra descritto, attraverso anche il confronto con gli <i>stakeholders</i>, attuato dalla BEI in coerenza con quanto previsto dai regolamenti comunitari.</p>

Scheda n.2 Valutazione ex-post PON Ricerca e Competitività 2007-2013

Titolo: Valutazione ex post 2007-2013- Impatto interventi a sostegno dei mutamenti strutturali e all'Innovazione
Tipologia della valutazione: Valutazione d'impatto (ex post)
Oggetto: Progetti Operativi Asse I e Asse II nell'ambito del PON Ricerca e Competitività 2007-2013
<p>Scopo e motivazioni</p> <p>Effetti degli investimenti pubblici per il potenziamento strutturale Effetti degli investimenti pubblici per i distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico-privato Definire la griglia di criteri per individuare i soggetti e i progetti più performanti in termini di soggetti più meritevoli e di progetti con risultati più sostenibili</p>
<p>Principali domande di valutazione</p> <p>1. Quali sono stati i risultati e gli impatti raggiunti dal PON Ricerca e Competitività rispetto agli obiettivi dell'Asse I e II? 2. Quali sono state le nuove specializzazioni manifatturiere ad elevato contenuto scientifico-tecnologico sviluppatesi nelle regioni dell'obiettivo Convergenza finanziate nell'ambito degli interventi dell'Asse I? 3. Qual è stato il livello di industrializzazione dei progetti? 4. Le azioni dell'Asse I hanno contribuito a creare nuovi mercati ed a promuovere reti scientifico-tecnologiche e ad agevolare le imprese? 5. Gli interventi finanziati dal MIUR nell'ambito dell'Asse II hanno contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile e la società dell'informazione al fine di rendere il sistema innovativo delle regioni dell'obiettivo Convergenza attrattivo e competitivo?</p>
<p>Natura della ricerca</p> <p>Raccolta di dati di dettaglio originali sui risultati prodotti dalle azioni del PON R&C 2007-2013, sugli ostacoli incontrati nel corso delle attività e sulle esternalità generate dagli investimenti innovativi.</p>
<p>Approccio/Metodi d'indagine/Dati</p> <p>Approccio Valutazione basata sulla teoria e controfattuale</p> <p>Metodo d'indagine Indagine di campo, analisi quantitative, eventuale questionario strutturato da somministrare ai beneficiari, agli <i>stakeholders</i> ed opinion leader del settore o area interessata. Gli intervistati sono chiamati a fornire informazioni prevalentemente quantitative, ma anche qualitative sui progetti svolti, sugli ostacoli incontrati nell'attuazione dei progetti e sulle esternalità generate.</p> <p>Dati Sistema di monitoraggio, banche dati disponibili sui progetti approvati e beneficiari dei finanziamenti, indagini statistiche disponibili, analisi valutative d'impatto già realizzate; il Piano delle Valutazioni della Politica Regionale unitaria 2007-2013; Rapporti intermedi e finali Piano delle Valutazioni della Politica Regionale unitaria 2007-2013.</p>
<p>Costi/Tempi/Mandato</p> <p>Costi: 0</p> <p>Tempi 2017</p> <p>Mandato: Interno</p>
<p>Qualità Pertinenza, affidabilità delle banche dati, della metodologia di indagine e dei rapporti di valutazione.</p>

Scheda di valutazione n.3 Approfondimenti tematici e studi di fattibilità

Titolo: Approfondimenti tematici e studi di fattibilità
Oggetto: Asse II-Azione II.3
<p>Scopo e motivazione Realizzazione di analisi e studi di approfondimento per la definizione più efficace e mirata dei bandi per i progetti nell'ambito dell'Asse II in particolare per l'Azione II.3-Progetti di Ricerca su Tecnologie Abilitanti (KETs).</p>
<p>Principali domande di valutazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Qual è il contributo delle Tecnologie Abilitanti allo sviluppo degli ambiti e delle traiettorie scientifico-tecnologiche della S3 nazionale? Quali gli scenari a livello europeo? 2.Nelle regioni in cui s'interviene esistono una domanda ed offerta di eccellenza in relazione alle Kets? 3.Qual sono gli ambiti e le tecnologie a potenziale più alto? 4.Qual è il grado di complementarietà dell'intervento del PON con altre iniziative di sostegno alla ricerca industriale promosse a livello europeo, nazionale e regionale? 5.Qual elementi considerare nei bandi attuativi per promuovere una maggiore sinergia ed evitare sovrapposizioni con i progetti finanziati dalle regioni nell'ambito delle S3 regionali? 6.Qual elementi considerare nei bandi attuativi per rendere l'intervento del MIUR più efficace ed in linea alle capacità e fabbisogni di innovazione delle imprese? 7.Qual criteri/parametri adottare per rendere le procedure di valutazione e monitoraggio più coerenti alla strategia d'intervento del MIUR?
<p>Natura della ricerca Studi conoscitivi</p>
<p>Approccio/Metodi d'indagine/Dati</p> <p>Approccio Theory-based</p> <p>Metodo Acquisizione di dati ed informazioni di tipo qualitativo attraverso analisi di benchmarking, di casi, individuazione di <i>best practices</i> e focus groups territoriali, interviste strutturate con gli stakeholders del mondo accademico ed industriale e della ricerca in genere, amministratori regionali, raccolta di dati statistici.</p>
<p>Costi/Tempi/Mandati</p> <p>Costi 375.000</p> <p>Tempi 2017-2018</p> <p>Mandato Valutatori esterni</p>
<p>Qualità della valutazione Expertise ed indipendenza dei valutatori, metodologia d'indagine.</p>

Scheda valutativa n.4 Valutazioni *on-going*

Titolo: Valutazione d'implementazione (<i>on going</i>)
Oggetto: PON Ricerca e Innovazione 2014-2020
<p>Scopo e motivazione</p> <p>Costruzione di un quadro conoscitivo complessivo delle procedure attuate a supporto del processo di implementazione del Programma PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 al fine di migliorare la capacità progettuale degli interventi. La valutazione d'implementazione serve ad acquisire conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -contenuti e primi risultati delle azioni sul capitale umano; -finalità e collegamenti tra il rafforzamento infrastrutturale e le performance dei cluster in termini di avanzamento tecnologico nei settori applicativi chiave, coinvolgimento delle imprese nell'utilizzazione delle infrastrutture stesse, strategia operativa e risultati attesi; - analisi degli indicatori del programma e del livello di avanzamento rispetto al performance framework; -analisi delle performance tecnologiche e di mercato dei progetti; - tematiche di frontiera affrontate nei progetti, obiettivi intermedi e finali di performance; -aspetti di natura gestionale ed operativa, grado di realizzazione delle attività, ostacoli e ritardi e loro natura; -coerenza e grado di avanzamento dei progetti con gli obiettivi prefissati.
<p>Domande valutative</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Qual è lo stato di avanzamento procedurale e finanziario delle attività e quali risultati sono stati raggiunti per ogni obiettivo specifico in base agli indicatori di output prefissati dal programma? 2.L'avanzamento procedurale e finanziario è regolare o mostra delle criticità? Quali sono gli elementi di criticità riscontrati nell'attuazione delle singole azioni programmate? 3.Qual sono le cause dell'insorgere delle criticità? E quali le soluzioni attuabili per il loro superamento? 4.Le attività in corso sono idonee rispetto al conseguimento dei target prefissati? 5.Le risorse finanziarie disponibili garantiscono la realizzazione delle attività programmate? 6.Qual sono i punti di forza e di debolezza nella gestione complessiva e nell'implementazione del Programma?
<p>Natura della ricerca</p> <p>Analisi dello stato di avanzamento del Programma Operativo</p>
<p>Approccio/Metodi d'indagine/Dati</p> <p>Approccio</p> <p>Analisi desk, theory-based e approccio partecipativo</p> <p>Metodo d'indagine</p> <p>A livello metodologico, sarà utilizzata una combinazione di tecniche basata su approcci di tipo sia qualitativo che quantitativo basate sui dati di monitoraggio del Programma. Le principali tecniche di valutazione cui si farà ricorso sono: analisi desk; analisi degli indicatori di risultato; interviste strutturate individuali e di gruppo, focus group con i beneficiari diretti e indiretti; indagini qualitative e quantitative sul campo.</p>
<p>Costi/Tempi/ Mandato</p> <p>Costi:</p> <p>1.100.000</p> <p>Tempi:</p> <p>2016-2023</p> <p>Mandato</p> <p>Valutatori esterni</p>
<p>Qualità della valutazione</p> <p>Expertise ed indipendenza dei valutatori, criteri di selezione dei valutatori.</p>

Scheda valutativa n.5 Valutazioni d'impatto

Titolo: Valutazioni d'impatto
Oggetto: Progetti nell'ambito delle Azioni degli Assi I e II del PONRI 2014-2020
Scopo e motivazione Le analisi d'impatto hanno lo scopo di contribuire a far emergere i risultati prodotti dai contributi erogati, fornire indicazioni per giudicare il successo della misura rispetto agli obiettivi dichiarati, ai beneficiari target e le ricadute esterne, nonché da ultimo individuazione delle buone prassi, in relazione alle diverse tipologie di intervento attivate ed elaborazione dei risultati della valutazione sotto forma di modelli di <i>best practice</i> e indicazioni di <i>policy</i> .
Principali domande di valutazione Asse I - Investimenti in Capitale umano Azione I.1 - Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale 1. L'azione garantisce un adeguato inserimento professionale dei Dottori di ricerca rispetto alle necessità innovative espresse soprattutto da parte delle PMI? 2. Quali sinergie sono state attivate tra l'azione 1.1 e gli altri strumenti di policy nazionale e regionale per promuovere la ricerca e l'innovazione? 3. L'azione ha contribuito ad aumentare il numero di dottorati che hanno un'occupazione alla fine della loro partecipazione al programma? 4. Quanti posti di dottorato aggiuntivi le Università ed Enti di ricerca partecipanti al programma hanno creato? Azione I.2 - Mobilità 1. La mobilità in che modo ha rafforzato le competenze e migliorato la qualità dei sistemi di ricerca innovativi del Mezzogiorno? 2. La mobilità ha contribuito ad introdurre pratiche di ricerca ed insegnamento al passo con gli standard internazionali? 3. La mobilità ha aumentato il tasso di scambio dei ricercatori tra mondo accademico ed imprese? Azione I.3 - Attrazione di ricercatori 1. I criteri per la valutazione dei progetti, attivati secondo le modalità previste dalle singole procedure (avvisi, call, ecc.), sono stati idonei a selezionare quelle proposte progettuali più in coerenza con gli obiettivi strategici e la tipologia di azioni per i target territoriali oggetto di intervento? 2. L'inquadramento contrattuale e retributivo per il periodo di durata del progetto ha contribuito al successo dell'azione? 3. Alla fine del triennio i ricercatori coinvolti nell'azione hanno trovato nei contesti territoriali di riferimento del PON sbocchi professionali ed un adeguato livello di reddito così da incentivare la loro permanenza in Italia? Asse II - Infrastrutture di ricerca Azione II.1 - Infrastrutture di ricerca 1. Le infrastrutture di ricerca finanziate del PON sono di elevata qualità e dimensione ed inoltre i loro servizi sono accessibili per i ricercatori dei sistemi privato e pubblico? 2. Le infrastrutture di ricerca eleggibili a finanziamento in questa programmazione del MIUR hanno contribuito a promuovere partenariati di Ricerca e Sviluppo con l'industria ed a stimolare la creazione di aggregati di ricerca pubblico o pubblico-privati regionali ed ultraregionali localizzati nelle regioni interessate dalla strategia del PON attrattivi per i ricercatori e giovani talenti provenienti dal contesto nazionale ed internazionale e competitivi a livello europeo? 3. Il sostegno finanziario alle infrastrutture di ricerca è servito concretamente a riqualificare e modernizzare le strutture già esistenti al fine di creare distretti tecnologici e di servizi per l'insediamento di grandi e medie imprese e di attività imprenditoriali fortemente innovative (startup, spin-off anche da centri ricerca universitari) di rilievo europeo nell'ambito della strategia ESFRI? 4. I criteri per finanziare il potenziamento del sistema infrastrutturale per la Ricerca ed Innovazione nelle regioni obiettivo sono stati più selettivi rispetto alla programmazione 2007-2013 nel senso che il sostegno pubblico a tale azione si è rivolto alle iniziative di potenziamento infrastrutturale che hanno garantito un elevato standard sulla qualità dei progetti scientifici da sviluppare, capaci di conseguire i risultati, sostenibili nel lungo periodo e di impatto paneuropeo? 5. Che impatto le infrastrutture di ricerca hanno avuto nel rafforzamento della capacità innovativa e della propensione delle PMI meridionali ad investire in R&S e di partecipare agli scambi promossi nell'ambito delle reti europee ed internazionali della Ricerca e dell'Innovazione?

6.L'attività di ricerca di base svolta nelle Infrastrutture di ricerca potenziate dall'intervento finanziario del PON si è trasformata in applicazioni industriali, scientifico-tecnologiche, sanitarie, dei servizi alla popolazione e dell'economia? Ha valorizzato in termini produttivi e commerciali i risultati della R&S?

Azione II.2 - Cluster tecnologici

- 1.L'azione ha contribuito a concentrare gli investimenti per potenziare e sviluppare le aggregazioni di soggetti e progetti concentrati nelle 5 priorità nazionali della SNSI?
- 2.Sono state evitate la proliferazione e frammentazione di iniziative simili sull'intero territorio nazionale rispetto a quella del MIUR con le call per l'attivazione dei Cluster Tecnologici?
- 3.L'azione ha contribuito alla formazione di elevate competenze e qualificazioni del capitale umano coinvolto nell'iniziativa ed il loro conseguente inserimento nei sistemi di ricerca e produttivi delle Regioni oggetto dell'intervento del PON Ricerca e Innovazione?
- 4.Sono stati creati cluster di eccellenza e rilevanza europea ed internazionale?

Azione II.3 - Progetti di ricerca su tecnologie abilitanti (KETs)

- 1.Le aree tematiche individuate per l'implementazione dell'azione si sono rilevate funzionali per la realizzazione delle strategie delle RIS3 nazionale e regionali volte ad accrescere le potenzialità di specializzazione tecnologia delle Regioni NUTS oggetto del Programma Operativo?
- 2.I progetti finanziati nell'ambito di quest'azione hanno prodotto nuovi prodotti e servizi nel campo della sostenibilità energetica, dei trasporti, delle infrastrutture e nell'ambito della qualità della vita a più alto impatto sociale ed economico in termini di migliore competitività nella performance, più elevata efficienza rispetto alle soluzioni già esistenti per soddisfare i fabbisogni sociali del contesto territoriale di riferimento?
- 3.Gli interventi sostenuti con quest'azione hanno contribuito a ridurre il gap di sviluppo in termini di brevetti, nuovi prodotti e fatturato del sistema della ricerca innovativa pubblico-privata delle regioni meridionali?
- 4.Sono stati creati o rafforzati i partenariati di ricerca tecnologica pubblico-privati già esistenti rappresentati dai Distretti Tecnologici avviati con il PON R&C 2007-2013?

Natura della ricerca

Analisi degli effetti del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020

Approccio/Metodi d'indagine/Dati

Approccio valutativo

Controfattuale, basato sulla teoria

Metodi d'indagine

Qualitativi e quantitativi (analisi desk; analisi degli indicatori di risultato; interviste strutturate individuali e di gruppo, e focus group con i beneficiari diretti e indiretti; indagini qualitative e quantitative sul campo)

Costi/Tempi/Mandato

Costi

850.000

Tempi

2022-2023

Mandato

Valutatori esterni

Qualità della Valutazione

Indipendenza ed expertise dei valutatori, affidabilità e pertinenza dei dati e metodi per la stesura dei rapporti valutativi.

Scheda valutativa n.6 Strategia di comunicazione del PONRI

Titolo: Valutazione azioni comunicazione e disseminazione
Tipologia di valutazione: Valutazione d'impatto
Oggetto: Azioni della Strategia di comunicazione del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020
<p>Scopo e motivazione La valutazione ha ad oggetto l'analisi del livello di efficacia, efficienza e impatto raggiunti nell'attuazione della Strategia rispetto agli obiettivi e ai target prefissati.</p>
<p>Principali domande di valutazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Quali sono i percorsi intrapresi dall'Autorità di gestione per attuare la Strategia di comunicazione? 2. Le azioni di comunicazione implementate sono coerenti con quanto previsto dalla Strategia? 3. Quali risultati si sono ottenuti con l'implementazione delle azioni? 4. Qual è stato il grado di coinvolgimento dei beneficiari (potenziali ed effettivi) e dei destinatari degli interventi a fronte delle risorse impegnate e delle azioni implementate? 5. La strategia di comunicazione attuata, basata sull'attivazione del sito internet e di canali web social, ha stimolato l'interesse e la partecipazione non solo da parte dei beneficiari degli interventi ma anche dei cittadini sulle opportunità del PON Ricerca ed Innovazione e dell'Unione europea? 6. Al termine del periodo di programmazione è possibile affermare che si è avuta una maggiore consapevolezza, da parte dei beneficiari e dei cittadini, del ruolo svolto dall'Unione Europea e dai Fondi nello sviluppo dei territori? 7. Le risorse (umane e finanziarie) impiegate si sono rivelate adeguate/sufficienti rispetto al soddisfacimento dei risultati attesi? 8. Quali sono i principali punti di forza e di debolezza riscontrati nell'implementazione della Strategia di comunicazione del PONRI? 9. Come si è tentato di ovviare alle principali criticità? 10. Quali possono essere gli eventuali suggerimenti per la definizione delle future misure di comunicazione in materia di politiche di ricerca e innovazione nei territori obiettivo?
<p>Natura della ricerca Valutazione d'impatto delle azioni di informazione e comunicazione del PON Ricerca e Innovazione</p>
<p>Approccio/Metodi d'indagine/Dati</p> <p>Approccio Valutazione realista attraverso sondaggi volti a studiare la <i>people satisfaction</i> dei cittadini (analisi quantitativa). Attività di <i>customer satisfaction</i> e focus group da svolgere in collaborazione con i nodi della RETE PON (analisi qualitativa).</p> <p>Metodi di analisi e ricerca Indagini e sondaggi sui destinatari con l'utilizzo del metodo CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing), del metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e analisi mirata di <i>customer satisfaction</i> sul progetto RETE.</p> <p>Dati: interviste, banche dati disponibili, sistemi di monitoraggio.</p>
<p>Costi, Mandato, Tempi</p> <p>Costi 80.000</p> <p>Mandato Interno ed esterno</p> <p>Tempi 2018 e 2023</p>
<p>Qualità della valutazione Attuata su due livelli, uno di carattere istituzionale e l'altro operativo. A livello operativo attraverso la pertinenza, utilità e diffusione dei rapporti di valutazione puntuali e l'aggiornamento periodico dei contenuti del sito istituzionale del MIUR con le informazioni in merito all'avanzamento dei progetti e del Programma Indipendenza ed expertise dei soggetti esterni in supporto all'Unità organizzativa per la valutazione A livello istituzionale attraverso le modalità individuate nella Strategia di comunicazione tra cui il coinvolgimento del partenariato, gruppi tecnici all'interno del Comitato di Sorveglianza con il compito di sovrintendere all'attuazione della Strategia di comunicazione.</p>